

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **28.03.2014**

Ordine del giorno:

1. Acquisto immobile già denominato Cinema Teatro Nestor, sito in Frosinone.
(Governance) (Pag. 32 – 78)
2. Rendiconto della gestione dell'esercizio 2013: approvazione; **(Gestione Risorse/Finanze)** (Pag. 78 – 87)

PRESIDENTE: Prego segretario procediamo con l'appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 29 presenti. PRESIDENTE: Grazie segretario. Non ci sono richieste di question time... si? Pizzutelli e Vitali. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Buonasera presidente, buonasera sindaco e consiglieri. Io volevo, sindaco, un attimino... tra le altre cose mi ero anche sentito con l'assessore al ramo Blasi, che saluto e ringrazio sempre per la cortesia e il tempo che mette a disposizione nel rispondere alle telefonate, alle sollecitazioni. Volevo porre l'accento sull'opportunità... PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Sull'opportunità dell'operazione dossi, che io tendenzialmente reputo positiva perché comunque sono interventi che sono migliorativi dell'incolumità dei pedoni, dei cittadini. Sicuramente sono misure che vanno avallate. Quello che però ho privatamente detto all'assessore... presidente però non riesco... PRESIDENTE: Facciamo silenzio per favore. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Quello che privatamente previa telefonata ho detto all'assessore è che magari forse creando, così come a suo tempo facevo io quando detenetti per un periodo di tempo la delega ai trasporti, e c'è l'assessore Fabio Tagliaferri che può testimoniare, a suo tempo consigliere di opposizione, io avevo l'abitudine di

creare dei tavoli tecnici aperti con la rappresentanza dell'allora opposizione, e Fabio ne è testimone, su problematiche che riguardavano viabilità, trasporti e tematiche inerenti; rapporti anche con la Geaf. Insomma creammo una serie di incontri cadenzati e stavamo lì non in modo demagogico magari per creare contrapposizioni sterili, ma era semplicemente la sintesi per addivenire a soluzioni anche congiunte e condivise. Sulla tematica dossi, assessore, ribadisco l'opportunità e quindi il mio plauso per l'iniziativa. Taluni risultano comunque magari essere allocati in modo forse inopportuno a dispetto invece di alcune vie, di alcune strade, di alcuni quartieri che necessiterebbero un'attenzione sicuramente particolare. Mi viene in mente Corso Lazio, mi viene in mente via Mastruccia, mi viene in mente anche viale Mazzini laddove si è verificato anche un sinistro sempre per l'alta velocità. Quindi a fronte di queste carenze ne individuate... ecco, siamo lì ad individuarne alcune dove addirittura si è raddoppiato. Sicuramente non voglio pensare che magari ci siano state richieste che lei ha dovuto soddisfare politicamente. Questo non lo voglio minimamente pensare. Ma prima di apporre due dossi su un'unica strada riflettiamo. Per questo dicevo l'opportunità di coinvolgere in queste cose anche la minoranza aprendo un tavolo tecnico,

così come, ripeto e ribadisco, feci a suo tempo sul piano urbano del traffico, sulla gestione Geaf, sulla gestione Ztl. Piano urbano del traffico che, ripeto a me stesso e a voi, venne approvato all'unanimità nel 2011. Quindi assessore sono qui a chiederle se ci sarà magari fra virgolette una diversa allocazione, perché onestamente la coperta è corta e quando la coperta è corta bisogna redistribuire al meglio l'economicità e magari anche il calore che la stessa infonde. Per cui riveda un po' talune situazioni forse inopportune a dispetto di zone che invece necessitano. Così come le aveva anticipato l'opportunità di valutare anche dei dossi un tantino più piccoli, più bassi. Lei confermava c'è la possibilità di 5 cm. L'amministrazione ha adottato quella da 7, quindi la massima. Magari pensiamo in primis ai pedoni, ripeto e ribadisco, ma in secundis anche agli automobilisti perché con un saliscendi continuo visto che i tempi non sono sicuramente floridi anche economicamente si rischia che magari ci si rimetta oltre che la salute anche di tasca. Quindi assessore le rinnovo l'invito magari a pensare e a valutare quanto detto e soprattutto l'opportunità di costituire un tavolo per addivenire a soluzioni sicuramente più condivise. Perché, ripeto, le richieste di cittadini sono tante, la coperta è corta, però non facciamo chi due e chi zero. Cerchiamo magari di redistribuire al meglio tutte le risorse

messe sul campo. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Invito i consiglieri a domande un po' più veloci entro i due minuti di tempo. Consigliere Vitali. CONSIGLIERE VITALI: Sindaco rappresento qui la preoccupazione di alcune persone che abitano in prossimità del cinema Vittoria. Mi riferiscono che proprio lì al cinema Vittoria ci sarebbero depositi di eternit, di amianto. Ora se questo risponde al vero, se appunto... non so in che condizione è il cinema Vittoria, ma se effettivamente c'è del materiale pericoloso così come loro mi riferiscono, al fine di poterli tranquillizzare vorrei sapere... SINDACO: Fuori la struttura o dentro? CONSIGLIERE VITALI: Pare che si vedrebbe questo materiale anche dalle abitazioni che sono contigue al cinema Vittoria. Se questo è vero volevo sapere se il comune sta adottando dei provvedimenti per bonificare quei locali e cosa state facendo. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: La mia è una domanda velocissima, più che altro è un invito a non far succedere più queste situazioni. Ieri c'è stato il cinema al teatro Nestor per alcune scuole di Frosinone. Non è la prima volta che si verifica questa situazione; i pullman sono andati a prendere le scuole in ritardo rispetto all'orario d'inizio dello spettacolo. Diverse classi sono state costrette ad arrivare a spettacolo iniziato e a ritornarsene a scuola

dopo aver pagato quattro euro di biglietto perché non erano nemmeno contati i posti nel Nestor. I bambini sotto l'acqua. C'erano due vigili e ho aiutato io i vigili a far fermare le macchine e a farli risalire perché non c'è stato nessun tipo di controllo da parte né della scuola, né dell'assessorato competente, sia sul numero dei biglietti forniti e nemmeno sugli elenchi... sui pullman da trasporto. Ora non voglio capire di chi è la competenza o di chi non è, però quando si fanno certe cose, è testimone il vigile che era presente là, non è stato nemmeno avvisato il vigile che c'era questa iniziativa, si è fermato perché ha visto i ragazzini in mezzo la strada ed è stato un'ora e mezza con la macchina là ad aiutare le maestre. Poi sono arrivato pure io. Questa è un'iniziativa fatta dal comune, dall'assessorato del comune che ha invitato le scuole a partecipare ad uno spettacolo. Quindi l'iniziativa è del comune. Diamo le colpe a chi ce l'ha le colpe. Non dico che è colpa dell'assessore.

PRESIDENTE: Scusate, lasciamo parlare il consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Proprio perché ce l'hanno in carico gli insegnanti, gli insegnanti hanno avuto la difficoltà di doverli accompagnare sotto l'acqua, ritornare a scuola dopo aver fatto pagare il biglietto ai ragazzini, senza che nessuno dal comune si fosse attivato a fargli sapere cosa dovevano fare. PRESIDENTE: Grazie.

Silenzio per favore. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Buonasera a tutti quanti. Signor sindaco buonasera. Io volevo fare un'interrogazione a proposito del cantiere della scuola di Madonna della Neve che oggettivamente so che per i residenti sta creando qualche problema questa vicenda. Quell'opera fu appaltata con dei fondi che io ricordi regionali. Vorremmo sapere, i cittadini di Madonna della Neve vorrebbero sapere lo stato dell'arte su questa vicenda e perché questi lavori si sono fermati, la motivazione. Che cosa stiamo facendo e se i soldi ci sono ancora. Ecco, su tutta questa vicenda. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Buonasera. La question time più che question time è una richiesta. Vogliamo sapere alla luce della delibera regionale 122 del 13 marzo di cui aveva già accennato nel consiglio ordinario il sindaco, che riteneva bozza di delibera e che bozza di delibera non è perché mi risulta approvata dalla giunta regionale, che fa luce sull'indebitamento della Multiservizi S.p.A., che vede noi in quota come soci del 20% aver maturato un debito di € 1.600.000. Alla luce di questo e vista anche la richiesta dei comitati degli ex lavoratori Lsu della Multiservizi che richiedono un tavolo per poter addivenire a soluzioni che possano vedere una soluzione positiva sia per le casse

comunali che per la vicenda, quali sono le determinazioni dell'amministrazione rispetto a questo. Perché siamo qui a sostenere la necessità dell'apertura del tavolo, come del confronto di questo consiglio comunale tutto su questa vicenda. Perché riteniamo che quell'indebitamento maturato nel 2013 non sia da sottovalutare alla luce del fatto che per 3 milioni di residui, 5 richiesti, abbiamo dovuto fare la procedura di predissesto. Quindi ritengo questo fatto importante e che quindi vada discusso. Perché non è un fatto di una parte del consiglio comunale, ma è un fatto che attiene a tutta la città, maggioranza, minoranza, lavoratori e città tutta. Perché non si parla solo di posti di lavoro, delle casse comunali. C'è di mezzo il destino dei servizi che abbiamo reso alla cittadinanza fino adesso. A questo proposito tra poco consegneremo al presidente e al sindaco una richiesta di convocazione di consiglio straordinario e urgente, anche senza gettoni di presenza, non c'è problema, dove assumiamo delle determinazioni anche alla luce di una mozione che abbiamo votato all'unanimità qualche consiglio fa, dove avevamo chiesto e approvato poi come consiglio tutto la necessità di riunire un tavolo per addivenire, così com'erano le indicazioni su cui anche l'amministrazione aveva aderito, di costruire una nuova società e redigere con i soci un piano industriale sulla nuova società.

PRESIDENTE: Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Sindaco intanto io faccio questa domanda perché sarebbe interessante ogni tanto avere un meccanismo di ritorno alle nostre question time. Torno su un argomento che abbiamo già affrontato così lei mi dirà poi se abbiamo fatto qualche passetto in avanti. Il problema è la pulizia lungo via Fosse Ardeatine, che è una cosa veramente indecorosa. Devo dare atto, le cose bisogna dirle fino in fondo, che nei pressi del cancello della scuola media Frosinone 3 è stata fatta un'ottima pulizia, anche se nel giro di qualche giorno, ahimè, purtroppo lo sappiamo il problema è il solito, quello della inciviltà, però poi ci voglio tornare, già in questi giorni è grosso modo nelle stesse condizioni in cui era prima. Per cui, insomma, bene ha fatto il comune, però è evidente che questa non è la ricetta giusta. Allora andiamo alla ricerca della ricetta giusta, questo è il senso del mio intervento. Io ho a disposizione, se volete le proiettiamo, un servizio fotografico sulle condizioni del tratto iniziale di via Fosse Ardeatine lunedì mattina. È una situazione veramente da terzo mondo, una cosa assolutamente inammissibile; rifiuti disseminati dappertutto. Tra l'altro Zirizzotti abita, almeno in origine, proprio di fronte a questa situazione che io sto descrivendo. È una cosa veramente vergognosa, anche perché in mezzo a questi rifiuti passavano bambini,

passavano ragazzi, per cui insomma la situazione è ancora più grave vista da questo punto di vista. Allora il problema qual è sindaco. Noi non possiamo intervenire soltanto con queste misure. Noi abbiamo cercato in altri tempi... io mi auguro che ancora una volta questa amministrazione riprenda un percorso che è stato interrotto per portarlo fino in fondo. Abbiamo cercato sindaco di andare avanti con la creazione, con la messa in piedi di un gruppo di vigilanza ambientale integrato. Nel senso che io mi rendo conto bene che il nostro corpo dei vigili da solo non è in grado di procedere ad un controllo, ad un monitoraggio, ad un governo della città anche da questo punto di vista. Allora perché non pensare, così come hanno fatto tanti comuni anche della provincia di Frosinone, di stipulare una convenzione con un gruppo di guardie ecologiche che ci diano una mano da questo punto di vista e che ci aiuti a tenere sotto controllo il territorio. Quindi la mia questione è questa, rivolta anche ovviamente all'assessore all'ambiente. O con le procedure della vigilanza ordinaria, quindi il corpo della polizia municipale, o integrandolo al più presto con delle guardie ecologiche, perché non andiamo seriamente nella direzione di riuscire ad avere un po' di più il controllo e il governo del nostro territorio comunale dal punto di vista dell'abbandono dei rifiuti e dal

punto di vista del degrado ambientale in termini ancora più generali. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ultima richiesta di intervento il consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Velocemente. Uno, se è possibile accelerare la convocazione del consiglio allargato sulla sanità, perché i problemi persistono e forse sarebbe il caso di dar luce a tutti questi problemi e dare anche delle risposte. La seconda molto velocemente. Sindaco, c'era se ricordo bene in programma un marciapiede che partiva dalla rotatoria delle Fornaci e arrivava fino giù al distributore. A parte c'è una sorta di pericolo lì perché sul lato destro ci sono ancora i ferri di cantiere. E quindi c'è un po' di pericolo. Forse è il caso che mandi qualcuno a dare un'occhiata. Rispetto a quel marciapiede se ci sono stati degli sviluppi, se abbiamo sollecitato chi doveva farli a farli, o come stanno le cose. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Stop alle interrogazioni. Avanti con le repliche. La prima riguarda l'interrogazione del consigliere Pizzutelli. Risponde l'assessore Blasi. ASSESSORE BLASI: Intanto saluto tutti con affetto. E se mi posso permettere devo prendere atto che l'idea di un tavolo tecnico aperto da parte del consigliere Pizzutelli potrebbe essere effettivamente una cosa utile, uno strumento utile al fine di raccogliere quei suggerimenti per migliorare gli eventuali interventi da programmare e per

ottimizzare anche le risorse. Quindi io per questo ringrazio il consigliere Pizzutelli e spero di trasformare questo assist in gol. PRESIDENTE: Grazie. L'interrogazione del consigliere Vitali sul cinema Vittoria. Prego assessore... c'è il problema del cinema Vittoria, chi risponde? Allora all'interrogazione del consigliere Galassi risponde Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Così poi il sindaco risponde a tutte le cose di sua competenza. Io ringrazio il consigliere Galassi veramente di cuore perché noi abbiamo un problema molto grande lì a Madonna della Neve su questa scuola. E credo che solamente lui può aiutarci a risolverlo in qualche modo. Quindi sono io a rivolgerti un'interrogazione e in qualche modo ad esortarti attraverso i tuoi buoni uffici che sicuramente avrai, per esempio nei confronti del presidente della commissione bilancio della Regione Lazio, affinché questi fondi regionali che sono stati stanziati sulla carta, teoricamente stanziati sulla carta diversi anni fa e che poi però sostanzialmente, come diceva nell'ultimo consiglio il sindaco, non si trasformano in fatti concreti, in competenza di cassa. Sono solamente buone promesse. Sulla base di queste buone promesse è stato avviato un appalto, è stato stipulato un contratto; dopo la gara è stato stipulato un contratto. Noi stiamo mandando fallita quella ditta. Quella ditta è venuta al

comune, ci ha portato i suoi dipendenti, ci ha fatto vedere i figli dei dipendenti; c'è gente che non riesce più ad andare avanti perché non riescono a pagare. Perché noi li abbiamo fatti indebitare tantissimo. Quindi abbiamo due risultati; cantiere fermo e ditta che sta per fallire. Probabilmente arriveremo alla risoluzione contrattuale. Quindi se vogliamo raccogliere l'invito che ha fatto il consigliere Pizzutelli all'assessore Blasi io lo ribatto e dico l'assessorato ai lavori pubblici del comune di Frosinone sarà ben lieto di aprire un tavolo di concertazione su questo cantiere, su questa scuola mediante l'intercessione del consigliere Galassi, magari rispetto al presidente della commissione bilancio della Regione Lazio, affinché questi soldi vengano sbloccati. Non sto facendo né polemica, né demagogia. Per me sette giorni su sette a partire dalla prossima settimana vanno bene tutti a qualsiasi ora, lo diciamo in consiglio comunale, affinché si possa fare un incontro con il consigliere Galassi, con il presidente della commissione bilancio Buschini, con l'assessore del comune, con il dirigente Acanfora e magari anche con il titolare della ditta. In modo tale che un problema così serio, ti ringrazio per averlo portato all'attenzione della assise civica, possa essere affrontato seriamente, realmente, concretamente, perché chi parla è andato diverse volte in Regione e non riesco proprio ad

interloquire con la ragioneria. Non è un problema di lavori pubblici, che tra l'altro ci lavoro nell'assessorato lavori pubblici, il problema è di ragioneria della Regione Lazio, di assessorato al bilancio della Regione Lazio che non manda questi soldi. Quindi abbiamo un cantiere fermo, abbiamo una ditta che sta per fallire, abbiamo un contratto che si sta per rescindere e abbiamo un'incompiuta che rimarrà tale. Perché ovviamente immaginiamoci che succede se andiamo a rescindere il contratto con la ditta, se la Regione Lazio manda i soldi tra quattro anni là rimane un cemento armato. Tu fai il tecnico, mi insegni che il cemento armato a vista senza nulla comunque con gli anni andrà a deperire. E comunque non avremmo dato una scuola a quella zona. E soprattutto noi continuiamo a pagare gli affitti, quindi abbiamo altre spese vive, per esempio la De Carolis mi sembra di ricordare, proprio perché non abbiamo quella scuola ultimata. Quindi va bene l'interrogazione, faccio l'invito ad affrontare questo argomento seriamente lontano dalle telecamere, dentro l'ufficio in tre, quattro, cinque a testa bassa per affrontare e risolvere questo problema. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Il vicesindaco vuole rispondere al consigliere Raffa. ASSESSORE ANASTASIO: Rispondo al consigliere Raffa per quanto riguarda via Fosse Ardeatine. Sono stati fatti già tre

interventi distinti. È stata effettuata la pulizia proprio su segnalazione dei cittadini. Come i cittadini segnalano però i cittadini sporcano. A ridosso di quella strada...

CONSIGLIERE RAFFA: Non gli stessi. ASSESSORE ANASTASIO: Mi auguro di no. Beh, potrebbe succedere...

CONSIGLIERE RAFFA: Sarebbe da psicopatici. Noi dobbiamo garantire pure quelli che sporcano. ASSESSORE ANASTASIO: Ci mancherebbe. E infatti sono stati fatti e hanno fatto un ottimo lavoro. Hanno tolto anche pezzi ingombranti. Che poi a ridosso c'era stata la raccolta del materiale ingombrante da parte della Sangalli. Lì vicino, lì accanto c'è anche un terreno di proprietà privata dove c'è già un'ordinanza di pulizia. E ci attiveremo per metterla in atto, perché le ordinanze si fanno e poi vanno anche rispettate o vanno sanzionati se non rispettate. C'era qualcos'altro che mi aveva chiesto? Ah sì le guardie. Tu sai benissimo che in commissione ho mandato delle proposte di alcune associazioni che si erano rese disponibili a fare una sorta di monitoraggio del nostro territorio. Chiaramente io l'ho data alla commissione ambiente per valutare l'opportunità e la fattibilità di questa cosa. Quindi io vi chiedo di darmi delle conclusioni su tutto quello che vi ho inviato in commissione, perché non ho nessun problema... anche perché avevano detto che questo servizio l'avrebbero

espletato gratuitamente. L'unica cosa che volevano era raccogliere il ferro vecchio, che è poi una guerra tra poveri perché oggi ci si guadagna sul ferro vecchio. Si erano anche offerti per quanto riguardava i cani. Ma lì c'è, penso, un qualcosa da mettere a punto perché loro possano individuare la persona che magari lascia il rifiuto del cane per terra, però poi non possono sollevare la multa perché questo è soltanto compito della polizia municipale. Quindi c'è qualcosa comunque da mandare a meta, da chiudere il cerchio perché sennò si chiacchiera e poi non si risolve. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. L'assessore Caparrelli per il consigliere Turriziani. **ASSESSORE CAPARRELLI:**

Buonasera tutti. Io ringrazio il consigliere Turriziani per la segnalazione. Io vengo a conoscere ora la vicenda e mi riservo di approfondire quanto prima ciò che è effettivamente successo. L'unica cosa certa che posso dire è che questa non è un'iniziativa né proposta, né gestita dall'assessorato. L'unico contributo che ci può essere stato su richiesta delle scuole è la fornitura dei mezzi scuolabus. Però anche questo va verificato perché spesso le scuole non essendo sufficienti i nostri mezzi per tutte le richieste che ci fanno si rivolgono ad altri operatori; alla Geaf o a privati. Quindi mi riservo di approfondire e vi farò sapere.

PRESIDENTE: Grazie. Per le altre interrogazioni il sindaco.

SINDACO: Le altre interrogazioni sono relative al cinema teatro Vittoria a cui faceva riferimento il consigliere Vitali. Mi dicono che probabilmente l'eternit al quale si fa riferimento dovrebbe essere addirittura quello della copertura. Quindi se l'immobile risulta essere stato coperto in eternit... è chiaro, noi l'abbiamo acquistato lo scorso anno, non è che possiamo essere ritenuti responsabili anche dello stazionamento dell'eternit. Certo, nel momento stesso in cui il comune diviene proprietario è obbligato a smaltire e quant'altro. Però rendiamoci conto che un'operazione del genere non è semplice per quanto riguarda sia il profilo procedurale, sia quello sotto il punto di vista economico. Mi chiedo magari per quale motivo se c'è qualche cittadino che vive lì da tanti anni... perché se l'eternit ci sta da trent'anni, quarant'anni a questa parte se ne sia ricordato soltanto nel corso degli ultimi mesi. Quindi è obbligo dell'amministrazione rimuovere tutte le cause di pericolo e quant'altro, però non vorrei che ci fosse magari qualche solito tentativo di strumentalizzazione di quelle che sono le attività dell'ente. Rimane l'obbligo ovviamente per l'amministrazione cercare di eliminare tutte le cause e le fonti ed eventualmente nocive perché bisogna tutelare in modo prioritario quello che è il diritto alla salute. Per quanto riguarda via Fosse Ardeatine ci ha pensato il vicesindaco. Il

consiglio sulla sanità. Noi abbiamo fatto richiesta al nuovo manager di darci alcune indicazioni per quanto riguarda l'adunanza a cui può partecipare. Il manager ci ha dato delle indicazioni di massima, adesso ce le deve confermare. Appena ce le confermerà è utile invitare anche il manager per fare ... delle richieste, per aprire una sorta di contraddittorio pacifico, tranquillo, eccetera, ma che sia un contraddittorio e non un dialogo tra sordi. Perché se parliamo di sanità soltanto al nostro interno è chiaro che, chi più ne ha più ne metta, abbiamo interesse tutti ad alzare al massimo quello che è il profilo dell'offerta sanitaria. Dobbiamo verificare quell'offerta sanitaria come è praticabile poi in concreto sul territorio. CONSIGLIERE CALICCHIA: Compresa le associazioni e poi altri attori che possono partecipare. SINDACO: Certo, assolutamente. Poi si faceva riferimento a quelli che sono dei non completamenti di lavori che riguarderebbero il complesso del cinema multisala nella zona bassa del capoluogo. Beh, è normale che le convenzioni debbano essere rispettate, quindi anche in questo caso chi non ha rispettato la convenzione debba essere richiamato a dovere da parte dell'amministrazione comunale, anche perché mi sembra che lo sfalcio delle erbe non stia avvenendo, quella grande rotatoria che c'è rischia di diventare davvero un pericolo. Io

mi chiedo però se tutte queste cose forse sarebbe stato opportuno verificarle e contestarle prima ancora di mettere la fascia del sindaco, quindi la fascia tricolore e andare ad inaugurare un'opera che è privata. Perché non ci dimentichiamo il fatto che c'è stata l'inaugurazione di un'opera privata con una fascia di un sindaco. Quindi se dovessimo fare questo per tutte le opere private che vengono autorizzate e comunque vengono inaugurate sul comune di Frosinone, speriamo che questo non abbia indebolito, diciamo così, la nostra possibilità di contrastare quello che è l'operato, l'azione del privato. Perché di questo naturalmente non potremmo essere chiamati a risponderne noi. Quindi va bene l'indicazione. Andremo a vigilare affinché queste indicazioni vengano recepite da parte dell'amministrazione comunale, soprattutto affinché gli uffici vigilino e controllino su quello che è l'operato dei privati. CONSIGLIERE CALICCHIA: C'è una situazione di pericolo sul lato destro perché hanno lasciato dei ferri fuori. Quindi se qualcuno cammina lì SINDACO: Ferri di cantiere. Prendiamo per buona la segnalazione. Ci è arrivata questa segnalazione e quindi sicuramente andrà valorizzata. Quindi chiedo alla segreteria generale poi di trasmettere la nota a quello che è l'ufficio delle manutenzioni. Per quanto riguarda poi l'interrogazione, la question time che pone il

consigliere Martini, io devo dire con molta tranquillità e con molta serenità che ancora una volta francamente, siamo in democrazia quindi ognuno interpreta il proprio ruolo come maggioranza, come minoranza, ci mancherebbe altro, però con un po' di amnesia, forte, anzi, debbo dire, di natura politica perché quando si è amministrato per tanti anni e si è stati maggioranza un minimo di competenza sotto il punto di vista anche degli erudimenti, perché non è che ci vuole certo una scuola superiore di pubblica amministrazione... sto parlando consigliere, si auspica che un consigliere l'abbia maturato. Arrivare a scrivere quello che è stato scritto addirittura sulla stampa oggi... ve lo leggo. Che il comune di Frosinone ha un indebitamento pari, per quanto riguarda la quota della Multiservizi, a € 1.600.000 e poi, virgolettato, tale somma, dice il consigliere Martini, di indebitamento è prevalentemente rappresentata dai debiti nei confronti degli ex lavoratori Inps, Tfr, ricorsi giudiziari, eccetera, e quant'altro. E poi continua l'articolo dicendo la verità è che questo debito si è accumulato dal 2012 ed è una chiara, unica e palese responsabilità del sindaco Ottaviani e della sua maggioranza essere arrivati a tale gravissima situazione. Credo che non ci voglia davvero nessun erudimento particolare per capire che il Tfr non è che si è maturato nel giro di un anno a mezzo. Quindi se non è stato pagato

prima, non è stato pagato da parte della società in house, non è che si possa accusare l'amministrazione e soprattutto quest'amministrazione del fatto che la società in house non ha pagato, perché questa amministrazione credo che abbia tirato fuori qualche cosa come 800.000 - 900.000 euro nel giro degli ultimi due mesi. Se quei soldi poi vengono inseriti all'interno delle casse sociali della in house e vengono utilizzati per altro, perché probabilmente ci saranno delle altre indicazioni che promanano dalla compagine manageriale, di certo noi come soci non è che ci possiamo andare a sostituire all'amministratore. Questo ancora dice il codice civile, il nostro, quello dell'età repubblicana che dovrebbe valere per tutti. Per quanto riguarda poi l'Inps. Diamine, si vuole imputare a noi il fatto che l'Inps non sia stato pagato? Allora se si dice no ma in via indiretta dato che comunque l'amministrazione ha un debito, l'Inps non è stato pagato, allora eventualmente andiamo a risponderne tutti quanti di questo eventuale inadempimento mediato e indiretto, non immediato e diretto. Però forse il consigliere interrogante dimentica che noi abbiamo una quota del 21% e l'amministrazione regionale ha una quota diretta e indiretta ancora oggi del 49%. Per non parlare poi dei ricorsi giudiziari. Cioè a noi ci si imputa addirittura anche l'esito dei ricorsi giudiziari che non riguardano

quest'amministrazione. Quindi quando si butta in caciara purtroppo questa vicenda alla fine è chiaro... e mi rendo conto questi lavoratori come sono stati illusi. Perché se un consigliere arriva a dire queste corbellerie ancora adesso dopo tutti questi anni probabilmente il consigliere non si rende conto... PRESIDENTE: Silenzio per favore. Silenzio. SINDACO: ...del proprio ruolo pubblico. Quando arriva addirittura a scrivere per due anni l'intera cittadinanza ha dovuto subire la litania del sindaco Ottaviani... la litania, sui debiti trovati e la necessità di ricorso allo strumento del predissesto finanziario. Non si chiama predissesto, dovrebbe leggere ogni tanto un pochettino di pagine del testo unico degli enti locali... CONSIGLIERE MARTINI: Lei continua a confondere il fatto personale perché non vuole rispondere. SINDACO: Non è un predissesto ma è una procedura di ripianamento ex 243 bis. Poi qualcuno magari le spiegherà di che cosa stiamo parlando. Con la Corte dei Conti. Tutto questo, dice, per l'accesso ad un mutuo di 5 milioni e che però ha visto il comune ridurre i propri servizi ed alzare al massimo tutte le aliquote. Allora, la procedura del 243 bis, caro consigliere, se lei si va anche a ridocumentare, mettiamola così, su quello che è successo nel corso dell'ultimo anno scoprirà che quella procedura è stata proposta perché nel marzo del 2013 ad un certo punto

questa amministrazione... e se non si fida, naturalmente, la parte politica è legittimata a farlo, si fidi almeno di quelli che sono i funzionari, i dirigenti che sono quelli che c'erano anche quando amministravate voi e se lo farà confermare. Nel marzo del 2013 questo comune ha avuto il pignoramento totale di tutto quello che c'era in cassa a livello sociale. Significa, se non ricordo male, e ci sono i funzionari ai quali potrebbe andare a chiedere le cose fuori magari da questo consiglio comunale, così magari c'è maggiore tranquillità, maggiore serenità anche espositiva, che ad aprile del 2014 non si sarebbero pagati gli stipendi. Non pagare gli stipendi, oltre che i debiti correnti, in questo comune, come in ognuno degli altri 8700 comuni italiani, significa non predissesto, significa dissesto a tutti gli effetti. Grazie al cielo quella norma, il 243 bis, dà la possibilità una volta che viene votato il profilo dell'attivazione della procedura di bloccare tutte le procedure esecutive. Che cosa significa. Che appena noi abbiamo fatto la prima delibera cinque minuti dopo se veniva un creditore qui fuori non poteva più pignorare nulla perché è una legge dello Stato quella che ha bloccato automaticamente tutti pignoramenti fino al momento della valutazione finale. Tant'è che centinaia, anzi migliaia di comuni italiani si sono messi a portare avanti quella procedura in modo strumentale, non

perché alla fine volevano approvare il 243 bis, quindi il ripianamento decennale come abbiamo fatto noi, ma semplicemente per bloccare i pignoramenti. Noi siamo stati coerenti, tant'è che rispetto ad altri comuni... voglio ricordare Napoli, voglio ricordare Reggio Calabria, questi comuni sono stati bocciati come piano di risanamento. E non stiamo parlando di piccole cose. Diciamocela tutta, anche il comune di Roma era abbondantemente in una situazione peggiore rispetto alla nostra. Solo che quello si chiama comune di Roma, indipendentemente dal fatto che poi ci sia la sinistra, la destra o il centro, perché non credo che la valutazione politica di chi la amministra oggi abbia inciso a livello di moral suation su quello che è avvenuto. Si inventano un Salva Roma dove per permettere al comune di Roma di portare avanti la procedura con il 243 bis gli danno pure 150 milioni di euro. Quindi, fino a prova contraria, anche il comune di Roma sarebbe saltato se non fosse stato aiutato da una legge dello Stato che poi è stata spalmata su tutta la cittadinanza e su tutta la collettività. E per quanto riguarda addirittura questa cifra assolutamente falsa, che vorrei riuscire a capire da che cosa viene fuori; tutto per un mutuo di 5 milioni. Quindi stiamo parlando di 5 milioni di debiti allora. Si vada a rileggere consigliere le relazioni che sono state fatte da parte della Corte dei Conti, dove il debito

accertato in quel momento era di 48 milioni di euro di debiti. Questi 48 milioni erano stati divisi in € 16.800.000 per fornitori non pagati. E dove sono arrivati questi fornitori? Ce li siamo accumulati noi, abbiamo fatto contratti noi in un anno e mezzo per € 16.800.000? Non mi risulta caro consigliere. Non solo, ma a dirla tutta...
(*accavallamento di voci*) PRESIDENTE: Non può intervenire. Consigliere non può intervenire. SINDACO: Consigliere ascolti, impari qualche volta. CONSIGLIERE MARTINI: Lei non si deve permettere. PRESIDENTE: Silenzio per favore. Consigliere non può interrompere. SINDACO: € 16.800.000 stiamo parlando di fornitori non pagati. All'interno di quei € 16.800.000, caro consigliere, c'erano anche € 1.700.000 di fatture della neve che non avete avuto neppure il pudore di riconoscere come debito voi. Perché c'eravate voi qui. E la legge vi imponeva per evitare che fosse a tutti gli effetti... CONSIGLIERE MARTINI: Non è vera questa cosa. Lei sa perfettamente... PRESIDENTE: Consigliere lei non può intervenire. Non c'è diritto di replica. Non c'è una replica. Deve far parlare il sindaco. Non può interrompere. SINDACO: € 1.700.000 non avete fatto neppure la ricognizione in consiglio comunale. Sa che cosa significa non fare la ricognizione in consiglio comunale? Dovrebbe saperlo meglio di me, no?

Quei debiti chi li doveva pagare? Personalmente gli amministratori che li hanno contratti in giunta, questo significa vero? Abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato... sto parlando consigliere, lei deve avere purtroppo la tolleranza della democrazia di ascoltare. PRESIDENTE: Consigliere Martini. Consigliere Martini. SINDACO: Non stiamo a Dorky Park, capito? Siamo a Frosinone, Dorky Park è passato. CONSIGLIERE MARTINI: Che significa, che lei deve fare il maleducato? SINDACO: Le dicevo, io chiedo scusa a tanti consiglieri comunali di maggioranza. Chiedo veramente scusa a tanti consiglieri comunali di maggioranza perché quando in quelle riunioni più di qualcuno diceva, e c'è pure qualche assessore che ridacchia qua dietro, qua la procedura non è stata rispettata, qua perché dobbiamo fare noi una ricognizione che gli altri avrebbero dovuto fare di € 1.700.000. Perché non facciamo pagare gli amministratori in proprio, tanto per essere chiari? È chiaro che esiste anche un bon-ton... beh, basta lo deve dire alla sua collega consigliere Angelo Pizzutelli che continua a scrivere una serie di sciocchezze. Dicevamo... PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: Vorrei continuare, vorrei continuare. PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Dicevamo, € 1.700.000 che la legge prevedeva venissero pagati direttamente da chi li ha contratti. Noi abbiamo fatto invece

una delibera con una ricognizione, e quindi li abbiamo ammessi, chiedendo il pagamento con una differenza e con una decurtazione che va dal 25% al 30%. Sicuramente se avessimo fatto altro oggi non staremmo a parlare di questo e qualcun altro forse avrebbe dovuto rispondere contabilmente di quello che non aveva operato. Quindi € 16.800.000, non 5 milioni come scrive il consigliere sulla stampa. 13 milioni di debiti fuori bilancio e arriviamo a € 26.800.000. Anche questi 13 milioni sono stati trovati, non è che sono stati generati in un anno e mezzo. 12 milioni di anticipazioni di cassa. Qualcuno ci può dire ma l'anticipazione di cassa è un profilo finanziario, non è un profilo economico patrimoniale per il consolidamento del debito. Il problema è che però i pignoramenti te li stanno facendo. PRESIDENTE: Silenzio consigliere Martini. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io non voglio entrare in questa polemica perché non mi sembra il caso, però, sindaco, con tutte le ragioni che lei può avere io chiedo al presidente di essere un pochino obiettivo. Il sindaco, che ha tutto il diritto di rispondere a qualsiasi domanda dei consiglieri comunali, non ha alcun diritto di rispondere ad una domanda che si inventa leggendo un articolo. Nicola scusami, Stefania ti ha fatto una domanda specifica. Tu non puoi fare un comizio su una domanda che non c'entra niente

con le cose... PRESIDENTE: Sto articolando, sto articolando. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Nicola non puoi articolare perché se è question time è per tutti question time. È una questione di giustizia. PRESIDENTE: Consigliere non mi sembra un argomento che si possa risolvere con una risposta in un minuto. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Infatti la risposta era possiamo farlo o non possiamo farlo, in trenta secondi, come i trenta secondi che ci ha messo il consigliere. PRESIDENTE: Ma se non interrompete il sindaco forse termina prima. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Ma se il sindaco rispondesse alla domanda senza allargare... poi può anche avere ragione, ma non è questo il tema, la domanda è un'altra. Presidente non può fare il partigiano... PRESIDENTE: Consigliere Turriziani noi non possiamo mettere in bocca al sindaco le parole che vuole lei. Il sindaco ha diritto di replicare come ritiene. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Il sindaco deve rispondere alle domande. PRESIDENTE: È una sua facoltà. SINDACO: ...dare la parola alle persone quando non gli viene data, scusate. Quando non viene data la parola... spiegatemi come funziona. PRESIDENTE: Prego sindaco. CONSIGLIERE MARTINI: Funziona anche che uno risponde. PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: Dicevo, il

problema di fondo qual è? È che non è che si può pretendere... consigliere Andrea Turriziani non è che si può pretendere che in trenta secondi venga data una risposta ad un problema rimasto irrisolto da 17 anni e mezzo.

CONSIGLIERE MARTINI: Sindaco ti stai sbagliando, io ti ho chiesto...

PRESIDENTE: Consigliere Martini.

SINDACO: Stiamo articolando quello che è il profilo della premessa della risposta per arrivare alla risposta finale.

PRESIDENTE: Consigliere Martini.

SINDACO: Continua ad evitare consigliere che gli altri parlino, è un fascismo proprio genetico.

PRESIDENTE: Consigliere Martini.

SINDACO: Si va ad aggiungere il problema del disavanzo di € 5.600.000 per un totale di 48 milioni. Quindi qualcuno poi dovrà parlare con il consigliere Martini e far capire come da 5 milioni che lei dice (*accavallamento di voci*). Andrea scusa, arrivo alla parte che a voi può interessare di più. Quando è stata attivata questa procedura è chiaro che a quel punto è stato necessario andare a confrontarsi con la Corte dei Conti in ordine al problema delle partecipate, in ordine a come ripianare il debito delle partecipate e a come salvare eventuali ipotesi di società in house. Quindi credo che ci sia un collegamento importante, perché se il consigliere Martini dice che in realtà questa procedura è sbagliato che sia stata promossa perché se non

si fosse promossa quella procedura non si sarebbe arrivati a determinate conclusioni sulla società in house. Parte da quello che qualcuno chiamava ipostasi, cioè un principio indimostrabile ma comunque negativo. Perché se viene posto male quel principio come premessa è chiaro che le conclusioni sono anche conclusioni alterate. Quindi per ripristinare quello che è successo purtroppo la procedura di ripianamento decennale riguarda non 5 milioni di debiti, come qualcuno ha detto, ma 48 milioni, che sono un altro paio di maniche. Come sono un altro paio di maniche i pignoramenti che il comune ha subito in quel periodo. Per quanto riguarda il profilo di mettersi intorno ad un tavolo credo che lo stiamo facendo da parecchio tempo. Per quanto riguarda il discorso relativo al convocare una riunione, come ha detto il presidente Patrizi, ai massimi livelli, quindi lui si riferisce ai livelli politici anche regionali, del comune di Alatri, del comune di Frosinone ben venga perché a quel punto noi potremmo capire quali sono le obbligazioni sociali delle singole parti. Se la Regione ha detto che è disponibile a versare i 4 milioni li versi, siamo tutti contenti così. Così si pagano parecchi Tfr dovrebbe capire il consigliere Martini. Si pagano parecchi debiti. PRESIDENTE: Silenzio. SINDACO: E una volta pagati questi debiti probabilmente di soldi ne servirebbero anche

molti meno rispetto agli 8 milioni preventivati. Quindi noi siamo disponibili, per rispondere al consigliere Martini, alla convocazione di questo tavolo. Andremo avanti con la convocazione di questo tavolo e al tavolo ribadiremo la nostra disponibilità a ripianare il debito ma in periodi e in tempistiche che siano diverse rispetto a quelle della Regione. Quindi se la Regione intende versare subito i soldi ben venga, i lavoratori sicuramente la ringrazieranno, come ringrazierà il comune di Frosinone. Detto questo, ognuno deve fare la propria parte. C'è un codice civile che deve essere soltanto applicato, non deve essere interpretato, ci sono delle norme. È giusto che i liquidatori vadano avanti.

CONSIGLIERE GALASSI: Presidente scusi.

PRESIDENTE: No, non ha diritto alla parola consigliere, mi dispiace.

CONSIGLIERE GALASSI: Mi scusi presidente non voglio replicare.

PRESIDENTE: Non c'è replica, non può parlare consigliere.

CONSIGLIERE GALASSI: Voglio soltanto ... con il sindaco.

PRESIDENTE: Consigliere Galassi dobbiamo passare al primo punto. Consigliere Galassi dobbiamo passare al primo punto all'ordine del giorno. Non avete diritto alla parola. Il question time è terminato.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Se sono soddisfatto o meno della risposta.

PRESIDENTE: No, non c'è nemmeno quello.

SINDACO: Non è un'interrogazione.

PRESIDENTE: ...e andatevene. Se non volete rispettare il regolamento andate via. CONSIGLIERE GALASSI: Io voglio soltanto dire una cosa. PRESIDENTE: Non c'è parola. CONSIGLIERE GALASSI: Vorrei solo dire questo. Vorrei che gli animi si calmassero. CONSIGLIERE CALICCHIA: Presidente ho fatto un'interrogazione, mi è stata data una risposta PRESIDENTE: Primo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Acquisto immobile già denominato Cinema Teatro Nestor, sito in Frosinone. (Governance)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Arriviamo a questa proposta di deliberazione a seguito di quello che è un percorso che è stato attivato già due mesi fa da parte dell'amministrazione comunale. Che cosa è avvenuto. C'è stata la possibilità di partecipare ad un'asta pubblica, un'asta pubblica che fortunatamente è stata poco pubblicizzata e poco diffusa, nel senso che è stata pubblicizzata nei limiti di quelli che sono gli obblighi legali. Dopo qualche cosa come 10 12 rinvii, comunque un numero assai considerevole di rinvii per mancate presentazioni di offerte, si è posta la necessità anche da parte di quest'amministrazione di evitare che ci fossero altre questioni simili a quella che si è verificata per quanto riguarda l'acquisto del vecchio teatro

Excelsior. Che cosa è avvenuto. Un imprenditore, che logicamente fa i propri interessi, e non c'erano motivi ostativi per non farlo, ha acquistato il teatro Excelsior posto in pieno Corso della Repubblica e ha proposto una trasformazione di quel sito, che è un sito culturale importante, il vecchio teatro della città di Frosinone, il primo teatro in realtà fu quello, ripristinando, stando alla domanda che ha presentato all'amministrazione comunale, quella che era la vecchia destinazione. Quindi in altri termini ha trasformato e intende trasformare quell'area, e legittimamente può anche farlo, in un'area destinata ad abitazione civile. Quindi dovrebbero essere realizzati qualche cosa come sei sette appartamenti. L'amministrazione comunale nello stesso periodo ha portato avanti quello che è un profilo di promozione culturale e soprattutto promozione del rilancio del centro storico. C'era la possibilità sicuramente di partecipare a questa asta e noi abbiamo versato quello che era il corrispettivo per quanto riguarda la partecipazione all'asta. Abbiamo tenuto celato naturalmente il più possibile il tutto, nel senso che abbiamo portato avanti quello che è il profilo della contrazione di un'obbligazione. Un'obbligazione che se non confermata in questa sede in consiglio comunale naturalmente non produce nessun effetto se non quella magari di perdere la cauzione e noi come giunta potremmo avere problemi in

ordine al profilo della perdita della cauzione, ma questi sono rischi che eventualmente vanno corsi. Sono gli stessi rischi che si corrono quando normalmente si contrae quello che è un debito fuori bilancio e poi non si va in consiglio comunale per riqualificare quel debito come tale e quindi per votarlo per ammetterlo come debito fuori bilancio. Perché magari in più di qualche occasione si può pensare che poi si vadano a controllare eventualmente le carte. Quindi noi che cosa abbiamo fatto. Abbiamo partecipato a questa asta versando quello che è il profilo dell'acconto pari al 10%. Adesso con questa delibera, perché la sede competente all'acquisto vero e proprio per l'estrinsecazione della volontà dell'amministrazione comunale è quindi il consiglio comunale, passeremo, naturalmente se il consiglio comunale sarà d'accordo, a pagare il 90% con l'aggiudicazione definitiva e con il decreto di trasferimento. Quindi questa è una fattispecie a formazione complessa che è stata attivata con la prima delibera di giunta. Adesso si passa a quella che è la vera e propria fase dell'acquisto con la formalizzazione della dazione finale che è foriera, naturalmente, che è idonea all'emissione del decreto di trasferimento. La giunta comunale quindi con delibera numero 20 del 29 gennaio 2014 stabiliva di partecipare alla vendita senza incanto dell'immobile censito al catasto numero 18 168 già denominato cinema teatro Nestor,

adibito a sala cinematografica e teatro, sito in Frosinone in viale Mazzini. Quindi era fissata per il 5/2 della procedura 156/2004. Il comune si aggiudicava, naturalmente stiamo parlando di aggiudicazione provvisoria, il bene al prezzo di € 650.000 e rotti, quindi senza che ci fossero ulteriori offerte. Visto il Dl 6 luglio 2011 numero 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011 numero 111, che prevede all'articolo 122 che a decorrere dal 1 gennaio 2014 nel caso di operazioni di acquisto di immobile, ferma restando la verifica del rispetto dell'esame strutturale di finanza pubblica e l'emanazione del decreto previsto dal comma 1 effettuata anche sulla base della documentata indispensabilità e indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è stata attestata dall'agenzia del demanio previo rimborso delle spese, fatto salvo quanto previsto dal contratto di servizio stipulato ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999 numero 300 e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dell'economia di finanze, da adottare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono state stabilite le modalità di attuazione del presente comma. Quindi c'è stata una verifica e quindi una valutazione da parte dell'amministrazione comunale in ordine a quello che è il profilo dell'importanza del bene, del fatto che il bene rappresenti uno strumento per realizzare quelli che sono gli

obiettivi strategici non della maggioranza ma riteniamo dell'intera amministrazione comunale, perché avere un teatro e soprattutto evitare che un teatro di 1100 posti possa essere trasformato in residenze private credo che dovrebbe essere un interesse di tutti, oltre alla promozione di quello che è il profilo... CONSIGLIERE MARTINI: (*intervento fuori microfono*) SINDACO: Non c'è proprio la possibilità di rispettare quello che il profilo dell'educazione. PRESIDENTE: Consigliere Martini dopo prenderà la parola che farà le sue osservazioni. ...certo, è un suo diritto. Però facciamo parlare il sindaco. SINDACO: Faremo come Ulisse che si mise le cere... comunque si parlava di arpie in quel caso. Le sirene... vabbè, lasciamo stare. Tenuto conto che il citato decreto attuativo non è stato ancora emanato, vista la circolare del 9/12 dell'agenzia del demanio, sebbene non rivolta gli enti locali, nell'attesa che l'emanazione del sopraccitato decreto fissa le ... a questo parere. Considerato che nonostante l'assenza di normative in dettaglio, il comune ha richiesto all'agenzia del demanio comunque il parere di congruità con nota del 18/2 che si allega al presente atto. Teniamo presente che oltre a questa richiesta di parere di congruità il comune ha acquisito quella che è la consulenza tecnica, la perizia che è stata versata nel fascicolo delle esecuzioni immobiliari. Perizia che dà una stima del valore del bene che oscilla tra i 5 milioni e mezzo

e i 6 milioni di euro. Quindi ora ci potrà essere un errore nell'ordine del 10%, del 20%, il 30%, ma certo difficilmente un bene può avere una differenza rispetto a quella che è la stima reale di ben il 90%, perché stiamo pagando quel bene al 10% di quella che era la stima della consulenza tecnica effettuata, anzi della perizia effettuata all'interno del fascicolo delle esecuzioni immobiliari. Che entro il 4/4, giusta dichiarazione ... di vendita, il comune deve provvedere al versamento del saldo del prezzo e di quanto necessario a titolo di spese. Quindi abbiamo detto che il parere di congruità dovrà naturalmente essere acquisito per la prima decade di aprile. Che quanto all'atto di partecipazione all'acquisto l'ente ha già versato € 65.000 e rotti a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo. Che il saldo prezzo di cui all'importo € 585.000 e rotti è pari alla differenza tra il prezzo dell'aggiudicazione e la cauzione depositata. Teniamo presente che in realtà di questi € 585.000 che noi andremo a versare una parte ci dovrà essere restituita perché ci sono imposte superiori a € 100000, oscillanti tra i € 100.000 e di € 150.000, per Tassa e Ici non pagata. Quindi al momento in cui si realizza quello che è il profilo del decreto di trasferimento potremmo avere questo rimborso; quindi questa somma andrà ad essere ulteriormente defalcata. Dare atto che per l'acquisto del cinema teatro Nestor occorre impegnare € 585.000 e rotti e

l'importo di € 97.000 pari al 15% del prezzo di aggiudicazione a titolo di anticipo per le spese di registrazione, trascrizione e voltura catastale del decreto di trasferimento da versarsi a un professionista delegato e nominato in sede di aggiudicazione che restituirà direttamente le eventuali somme versate in eccedenza. Teniamo presente che la tassa di trasferimento dovrebbe essere attorno al 2%, perché in questo caso si tratta di bene pubblico, quindi andremo ad avere un'agevolazione notevolissima rispetto a chi deve pagare la tassa all'11% oppure al 22%. Ritenuto pertanto di procedere all'acquisto dell'immobile in questione. Acquisiti i pareri favorevoli resi dai responsabili dei servizi. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto della seguente proposta e ha autorizzato l'ulteriore corso, delibera di acquistare l'immobile già denominato cinema teatro Nestor e adibito a sala cinematografica e teatro, censito al foglio 18 sub 5, in Frosinone viale Mazzini, come da aggiudicazione, e la vendita presso il tribunale di Frosinone nell'ambito delle procedure esecutive, esecuzione immobiliare delle 5/2/2014 al prezzo di € 650.847,65. Di dare atto che entro il 4/4, giusta dichiarazione contenuta nell'istanza di partecipazione alla vendita il comune di Frosinone deve provvedere al versamento del saldo del prezzo di quanto necessario a titolo di spese come in seguito specificato; € 585762,89,

saldo prezzo, pari alla differenza tra il prezzo di aggiudicazione provvisorio naturalmente e la cauzione depositata, € 97.627, pari al 15% del prezzo di aggiudicazione a titolo di anticipo per le spese registrazione, trascrizione e voltura catastale del decreto di trasferimento da versarsi a professionista delegato e nominato in sede di aggiudicazione che restituirà direttamente le eventuali somme versate in eccedenza. È chiaro che qui stiamo parlando di un importo del 15% perché questo è previsto nel bando di aggiudicazione iniziale, dove se dovesse concorrere un privato e non un ente pubblico le tasse di trasferimento sarebbero senza dubbio superiori rispetto al 2%. Di impegnare le somme necessarie per tale acquisto per € 603.335,78 sulla voce 12 50 e per € 70.291 sulla voce 14 60 28 del bilancio di previsione e dell'esercizio finanziario in corso che presenta adeguata disponibilità. Di dare atto che il settore della governance provvederà all'attuazione della presente deliberazione e l'adozione di tutti gli atti allo scopo necessari ad incaricare l'ufficio di ragioneria del versamento delle somme necessarie per l'acquisto dell'immobile nelle forme e nei tempi previsti da disposizioni del tribunale di Frosinone dirette agli aggiudicatari. Di dichiarare naturalmente la presente deliberazione con separata votazione in forma espressa e immediatamente eseguibile. Perché abbiamo bisogno della

immediata esecutività per quanto riguarda il profilo relativo al versamento delle somme. PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Galassi aveva chiesto la parola. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco una premessa. Il gruppo del Pd dopo la discussione dalla pratica del Nestor che riteniamo importante per la città, abbandonerà l'aula per protesta per quanto è successo prima nella question time. Questo ci tengo a sottolinearlo. In merito alla... noi tacciamo di educazione dopo. PRESIDENTE: Non ho sentito. CONSIGLIERE GALASSI: Non fa niente, dopo noi siamo i maleducati. Non ha importanza. Glielo posso far dire dal consigliere Crescenzi. O non so chi è stato. PRESIDENTE: Vede consigliere Galassi non accusi nemmeno a vanvera perché a microfono spento qui non si è sentito nulla. Comunque andiamo avanti nel merito. CONSIGLIERE GALASSI: Comunque non ha importanza presidente. Quello che voglio dire al sindaco è che al di là di tutto noi siamo contenti che si risolva questo acquisto perché è importante per la città. Alla fine tutto l'edificio, tutto il comprensorio del palazzo alla fine diventa comunale. E questa è senz'altro un'operazione meritevole. Però io volevo solo avere qualche delucidazione in merito alla proprietà che il comune intende acquistare. Perché, è vero, in delibera sono indicati alcuni subalterni, sub 1 e sub 5. Lei sa sindaco come sono le procedure nei tribunali e quindi io volevo solo

verificare se questi numeri... perché noi dopo andiamo a comprare quello che catastalmente è indicato in delibera...

SINDACO: Sarebbe proprio... CONSIGLIERE GALASSI: Sarebbe il colmo. Cioè materialmente che cosa indicano questi due subalterni. Come si delimita la proprietà rispetto a quei subalterni. Nel senso che io mi ricordo tempo fa, essendo geometra, avendo noi acquistato la sede del collegio dei geometri affianco al teatro vagamente ricordo che lì erano stati fatti dei frazionamenti su quelle unità. Nel senso del particolare vorrei capire se il bar è inserito in questa vendita oppure sta fuori. SINDACO: È esterno.

CONSIGLIERE GALASSI: Vorrei capire se la ex discoteca Woodstock è inserita in questa compravendita oppure no. Vorrei capire se le cosiddette autorimesse che sono al piano strada per intenderci, dove sono le porte verdi, dove in teoria ci dovrebbero essere le uscite di sicurezza, se sono comprese in questa vendita oppure no. Perché allora non è che noi se così fosse andiamo ad acquistare tutto il palazzo, ma in realtà rimarrebbero fuori diverse cose che sono anche sostanziali nella identificazione dell'immobile comunale. Ovvero quell'immobile sarà comunale solo per una certa percentuale. Non lo so, l'80%, il 70%, il 90%? Comunque da quello che ho capito parecchi locali rimarranno fuori da questa vendita. Questa procedura, sindaco, che è presente nel tribunale, indica anche questi mobili oppure sono fuori

dalla procedura? E dopo mi riservo per il resto nella dichiarazione di voto. Grazie. PRESIDENTE: Benissimo. Grazie consigliere per l'intervento pacato. Consigliere Marzi. CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco, signor presidente. Rimango seduto, credo che non sia un problema. Nel corso del suo intervento lei ha dato notevole importanza al significato della forma nel diritto civile. E quindi lei ha parlato di contratti poc'anzi e quindi di forma che assume un rilievo. Allora facendo seguito a quella che è stata già un'interrogazione che io presentati qualche tempo or sono, chiedo non a lei, bensì al segretario comunale, che è il garante della legittimità degli atti che vengono posti in essere dal comune, se questa azione di acquisto che io condivido, come ho già più volte detto ma che mi pone degli interrogativi quanto alla forma, è un acquisto che possa essere considerato scevro da profili di illegittimità. Perché faccio questa osservazione. L'articolo 42 del testo unico degli enti locali, come ho già rappresentato in altre occasioni, prevede che tutto ciò che attiene agli acquisti e alle vendite dei beni della pubblica amministrazione debbano passare attraverso il vaglio del consiglio comunale. La volontà esternata di partecipare all'asta immobiliare, vale a dire quando si sono versati i decimi che poi hanno consentito e consentiranno la successiva aggiudicazione, è o non è il momento in cui la pubblica amministrazione si

impegna nei confronti dell'interlocutore per l'acquisto di un bene. E è o non è quello il momento in cui vi sarebbe stato come necessario avere il placet del consiglio comunale. Ora perché faccio questa osservazione. Perché sono un specioso, perché sono un amante della forma? Credo che nella pubblica amministrazione, soprattutto per l'ente locale, la forma sia un elemento giuridico dal quale non si possa prescindere, perché se il codice civile nei contratti prevede forma ad substantiam e forma probationem, articolo 1250 del codice civile, io non posso pensare che un acquisto così rilevante quale quello di un bene pubblico non debba rispettare tutti i crismi della forma che a mio avviso non sono stati rispettati in quest'occasione. E non credo neanche che mi si possa rispondere dicendo che questo passaggio di oggi, che praticamente autorizza, sia il passaggio rilevante, vale a dire quello idoneo a consentire che vi è il mandato del consiglio comunale al momento dell'aggiudicazione. Quindi da parte del segretario comunale il quesito è questo. È possibile giungere all'acquisto secondo lei partecipando ad un'asta senza aver avuto il mandato del consiglio comunale? Ripeto, non voglio fare polemiche sulla forma, però la forma ha la sua importanza. Continuo e confermo questo intervento dicendo che ritengo l'acquisto utile alla collettività. Mi meraviglio, come ho già detto, che alcune persone che sono anche in consiglio comunale possono

votare questa delibera perché ricordo quando si comprò l'intero palazzo, quasi i due terzi del palazzo, i lazzi e sberleffi che furono sollevati da alcuni politici che allora avevano anche una loro rango dicendo che il palazzo sarebbe crollato. A questi politici che sostenevano che gli immobili strategici non potevano essere acquistati senza una valutazione circa l'idoneità sismica io risposi che quelle norme non potevano valere, e chiaramente non volevano. Mi piace sapere come la pensano oggi queste persone e se ad esempio il consigliere che è lì, che io stimo e sicuramente è una persona di valore e di sensibilità... l'assessore non c'entra nulla perché l'assessore non partecipa al voto, se intende estraniarsi da questo voto in qualche modo dando conferma a quello che fu il suo ... , vale a dire Gennarino Scaccia a suo tempo che diceva che quel palazzo sarebbe crollato perché un palazzo sismicamente inidoneo. È un consiglio che le do per dare anche una continuità all'azione politica che venne rappresentata nel 2003. Lei almeno si astenga. Comunque ci sarà il mio voto favorevole se il segretario comunale dirà che questo acquisto è stato formalmente ineccepibile. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Non è un caso che mi siedo. Sia per il malfunzionamento del microfono, ma è anche una scelta voluta di sedermi accanto all'assessore

Blasi in quanto rappresentante di una lista importante che siede in questo consiglio comunale. E faccio riferimento alla lista del citato Gennarino Scaccia, il quale non fa parte di questa amministrazione ma è impegnato purtroppo per lui in un'altra sede. E rievocarlo sistematicamente ogni volta che si porta all'attenzione di questo consiglio comunale quello che lui, a torto o a ragione, prese come posizione anni e anni fa onestamente non credo che porti nessun valore aggiunto alla discussione di questa importante delibera. Non ho assolutamente né il ruolo, né le competenze, né il profilo, né vincoli familiari... CONSIGLIERE MARZI: È opportuno che lei taccia... ... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Vorrei terminare... (*accavallamento di voci*) PRESIDENTE: Consigliere Marzi. Consigliere Marzi. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Vorrei concludere il mio intervento. Abbia l'educazione che gli altri hanno avuto nei suoi confronti. Abbia l'educazione nei confronti delle persone... Io non l'ho interrotta. Vorrei concludere. PRESIDENTE: Consigliere Marzi. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Stavo dicendo non c'è alcun motivo di rievocare la figura di Gennarino Scaccia, il quale purtroppo ha problemi personali, punto. Lasciamolo dove sta, andiamo avanti e parliamo della delibera in questione. Io credo che l'amministrazione abbia fatto un'opera importante di assoluto buonsenso. Perché. È stato deciso di riallocare una

struttura importante come il teatro al centro storico. Già l'amministrazione Ottaviani aveva assunto una determinazione di rivitalizzare il centro storico con il festival dei conservatori che tanto successo aveva avuto anche con la valorizzazione dell'accademia e quindi individuando una location importante. Quindi un segnale importante e concreto di come questa amministrazione punti sulla cultura e stia cercando da un lato di rivitalizzare il centro storico, e quindi è stata individuata questa struttura compiendo anche un'operazione finanziaria importante. Perché di fronte ad un costo di circa € 650.000 si acquisisce ai beni dell'ente un valore patrimoniale importante di svariati milioni di euro. Quindi un'operazione finanziaria importante. E per queste motivazioni affinché poi la città di Frosinone possa avere nel luogo deputato, quindi la centralità, il centro storico possa avere una struttura adeguata, il gruppo di Forza Italia voterà sicuramente a favore di questa delibera complimentandosi con l'amministrazione Ottaviani, con l'assessore competente e con tutta la struttura. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Io ho paura a votare no a questa delibera, rischio di essere frustato. Da come si sono messe le cose questa sera... forse è il caso di portare un po' di camomilla al prossimo consiglio comunale. Tra l'altro io avevo posto solo

una segnalazione dicendo lì c'è una situazione di pericolo e mi dite siete andati con le fasce a fare... va bene, forse questa sera è la serata sbagliata per fare consiglio comunale. Veniamo al Nestor. Io qualche dubbio ce l'ho. Qualche dubbio ce l'ho perché comunque pur guardando la parte positiva del progetto ci sono delle perplessità che mi pongo. Perché non stiamo parlando di una struttura nuova, stiamo parlando di una struttura che ha avuto anche degli stop durante il suo percorso di vita. Sarei curioso di sapere come ha risolto la commissione il problema della sicurezza; problemi che aveva sollevato negli anni passati più volte in un modo anche abbastanza duro. Come si sono risolti tutto ad un tratto questi problemi... . Poi l'accesso al teatro da parte dei portatori di handicap. Noi abbiamo una scalinata da viale Mazzini e abbiamo un accesso dentro al bar dalla piazza soprastante. L'ascensore fa parte dell'acquisto o l'ascensore fa parte del bar? Per accedere dalla parte di sopra bisogna fare le scalette o si può usare l'ascensore chiedendo il permesso a chi. Quindi sono quesiti che noi ci dobbiamo porre perché domani che noi acquistiamo e possiamo accedere solo da una parte qualcuno ci dice no, se volete usare l'ascensore costa x se non fa parte. A meno che l'ascensore non fa già parte di quello che andiamo ad acquistare ed il bar è escluso. Quindi io vorrei se possibile delucidazioni in merito. E poi eventualmente se posso dare

la mia valutazione in merito al voto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Cercherò di essere velocissimo. Mi voglio ricollegare all'intervento che mi ha anticipato il collega consigliere Marzi perché siamo gli autori materiali dell'interrogazione di ormai due mesi fa sulla procedura e sulla documentazione del Nestor. Confermo la volontà, che è penso diffusa nella minoranza, che l'operazione in sé presa senza nessun tipo di altra argomentazione non può non essere considerata valida. E quindi noi siamo assolutamente favorevoli a votarla. Questo però ci impone due considerazioni affinché poi questo si realizzi seriamente. Una a carattere di legittimità e un'altra... penso che il sindaco Marzi l'abbia spiegato benissimo qual è il nostro dubbio sulla legittimità procedurale. E mi aspetto che il segretario... non avendo ricevuto in due mesi una risposta all'interrogazione, che chiedeva proprio questo sulla procedura di evidenza se era regolare o meno per partecipare all'asta in questo modo, mi aspetto che mi venga detto almeno oggi in consiglio comunale. Secondo motivo, utilità del bene. E vengo a spiegare perché. Perché noi un anno fa abbiamo comprato e abbiamo sbandierato come grande acquisto... io tra l'altro ho plaudito a questa cosa pubblicamente, l'acquisto del cinema Vittoria. A un anno di distanza non mi è parso nemmeno che abbiano cambiato la

serratura al Vittoria. Quindi € 70.000 di grande investimento forse allo stato attuale non è un investimento ma solo dei soldi buttati se non ci abbiamo fatto nient'altro in un anno, se non siamo stati capaci di fare nemmeno un'iniziativa quantomeno di cambiare le chiavi della proprietà per dimostrare che adesso è nostro e non è più del privato di prima. ...cambiate? Perfetto. Seconda cosa importante; l'utilità del bene che andiamo ad acquistare. Siccome io sono uno di quelli che non era un grande tifoso dell'acquisto di piazza 4 dicembre, non lo ero per alcuni motivi che sono gli stessi che si presentano oggi, anzi forse oggi aggravati da due fatti. Uno, comprare un immobile, un cinema teatro che ancora io non ho certezza di essere in regola con i servizi che servono per mantenerlo; mi pare che ci sia un'apertura grazie ad un intervento temporaneo, non definitivo... non lo so, sto ipotizzando, non ho avuto in due mesi nemmeno una risposta su questa cosa. Ad una domanda scritta i tempi prevedono che il consiglio comunale... se un consigliere presenta un'interrogazione entro un mese deve avere risposta. Posso capire che non ci si arrivi in un mese ma almeno prima del consiglio comunale sulla quale devo votare questa pratica avrei preferito averla una documentazione, visto che non c'è in delibera. Secondo motivo. Quanto ci costa... visto che negli articoli di giornale che ho già smentito qualche giorno fa... qualche consiglio fa

sull'imprudenza quantomeno dell'esaltazione di qualche assessore su questo grande risparmio di € 600.000 a fronte di 5 milioni di valore. Dovremmo calcolare qual è il costo per la rimessa a nuovo della struttura per calcolare il valore vero a cui lo acquistiamo, altrimenti restano € 600000 messe là e vincolate ad un bene che non possiamo utilizzare. Allora la mia domanda è stante il fatto che sono pienamente favorevole all'idea del teatro al centro storico, del rilancio della cultura. Ottima iniziativa quella dei conservatori. Ottima qualsiasi cosa che si fa per il centro storico e per Frosinone. Vorrei avere certezze sulla legittimità tecnica della votazione e sulla serietà economica del piano di rientro dell'investimento che facciamo. Io a questo punto non ho avuto in delibera queste sicurezze, vorrei che qualcuno me le desse oggi almeno posso votare tranquillo e contento. Grazie. PRESIDENTE: Consigliere Ombretta Ceccarelli. CONSIGLIERE CECCARELLI: Grazie. Finalmente abbiamo un teatro a Frosinone. Tante polemiche strumentali non servono... PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE CECCARELLI: Abbiamo la possibilità di rivitalizzare il centro storico abbandonato per anni. Il nostro centro storico diventerà il cuore pulsante della nostra città con il trasferimento dell'accademia delle belle arti al Tiravanti... PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE CECCARELLI: Con il trasferimento della

biblioteca Turriziani al polivalente, con la ristrutturazione che ci sarà al cinema ex Vittoria che hai nominato. Quello prima di tutto è stato comprato per € 50.000, no €70.000 all'asta. Io mi ricordo di quelle fantomatiche inaugurazioni; mi ricordo il 30 settembre del 2011 quando il tuo sindaco insieme al presidente dell'associazione Impegno ha presentato un progetto inutile, inconcludente lì al cinema Le Fornaci dove Gigi Proietti, mi ricordo anche la Fracci, fece anche una battuta sarcastica che poi si è rivelata giusta. Abbiamo la possibilità che la nostra amministrazione... e soprattutto ringrazio il sindaco a nome di tutti i cittadini che hanno risposto positivamente alla stagione teatrale, hanno comprato tutti gli abbonamenti, sempre stracolmo. Questo vuol dire da tutta la provincia vengono. Che proprio la cultura con la ci maiuscola è il volano di ogni sviluppo. Quindi trovate tutte queste strumentalizzazioni... il cinema è a norma su tutti i punti di vista, sennò potevamo fare la stagione teatrale? Il bar. Che c'entra il bar, il bar sta sopra, non fa parte della struttura. Il bar non c'entra nell'acquisto. Il bar sta all'interno della struttura, quello è il bar. Il bar esterno non c'entra niente con l'acquisto. Quindi finalmente abbiamo la possibilità di rivitalizzare il centro storico abbandonato da una vita. Quindi io ringrazio veramente l'amministrazione Ottaviani per tutto quello che sta facendo per la cultura, a cominciare dal festival dei conservatori, a

cominciare dal festival lirica toccata e fuga e di tante altre manifestazioni. Quindi tutti progetti concreti e non fantomatici. PRESIDENTE: Ha terminato consigliere? La parola al consigliere Martini. Silenzio per favore. CONSIGLIERE MARTINI: Ombretta sarei cauta... PRESIDENTE: Evitiamo i battibecchi. Prego consigliere Martini. Turriziani facciamo parlare il consigliere Martini... CONSIGLIERE CECCARELLI: Scusate, voglio rispondere... PRESIDENTE: No no, consigliere Ceccarelli... silenzio. Consigliere Ceccarelli lasciamo parlare il consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Se mi è possibile da ignorante quale definita dal sindaco vorrei articolare un intervento che vada a sfatare questa leggenda metropolitana messa su che vede la passata amministrazione impegnata a costruire nelle lande desolate un teatro e ignorare l'acquisto del Nestor. Quando si sta in assise comunale, che è la massima espressione del governo e della democrazia applicata, la storia la si deve fare per intero. E allora va detto che la prima cosa, la prima opzione che la passata amministrazione ha tentato di perseguire è stata quella dell'acquisto del Nestor. C'erano due motivi ostativi su cui poi chiedo effettivamente rassicurazioni da parte dell'amministrazione che si è impegnata, oltre le considerazioni fatte dai colleghi intelligentemente sulla legittimità in base all'articolo 42 del testo unico di questa

procedura. Però quando noi siamo andati a fare i sopralluoghi c'erano due motivi ostativi. Uno di carattere economico, perché la prima base d'asta del teatro cinema Nestor era di 6 milioni; 5 per il Nestor e 1 milione e passa per il Vittoria. Non mi può dire sindaco che è una cosa che potevamo affrontare come lei dice che facevamo spese ballerine. Non l'abbiamo assolutamente affrontata.

SINDACO: Quindi questo è un grande affare. Oggi è un grande affare.

CONSIGLIERE MARTINI: Poi c'era un elemento ancora più grave che erano i pareri che ancora oggi non riesco ad acquisire relativamente al primo sequestro della struttura che segnalava gravi carenze strutturali... ora me lo spiegate perché non ci stanno più. Strutturali intendo della struttura, degli arredi della struttura, la conformazione del fabbricato. E che non poteva essere allo stato attuale adeguato alle norme vigenti sulla sicurezza all'interno di spettacoli pubblici. Questo non era un fatto di poco conto perché non si parlava solo delle ... ignifughe, delle vie di fuga interne, ma si parlava della struttura di per sé che non vedeva camerini con vie di fuga dalla parte esterna, il palcoscenico che non aveva i frangifiamme e la struttura della scala che non era norma, il fatto che si doveva abbassare il numero degli spettatori perché già di per sé rimesso a norma non poteva avere requisiti per ospitare il numero degli spettatori minimo che aveva. Tanto è vero che

era sopra i 2500 spettatori e se ne occupava la commissione provinciale, non quella comunale, sul pubblico spettacolo, sulla questione relativa alle norme di sicurezza. Detto questo, noi avevamo proceduto diversamente ma non perché chiaramente non volevamo il Nestor, perché era impossibile prendere il Nestor. Però non era solo per i soldi, anche per la questione della sicurezza e della possibilità effettivamente di fare teatro. Quindi vorrei capire ad oggi quali erano i problemi ostativi messi per iscritto e quindi quelli relativi al sequestro originario e quali sono stati successivamente i lavori che sono stati svolti per la messa a norma. Se lei ha visto sindaco noi la stagione teatrale gliel'abbiamo fatta fare.

SINDACO: Grazie ...noi gliel'abbiamo fatta fare?

CONSIGLIERE MARTINI: Però ora che dobbiamo fare un acquisto che se da ignorante quale lei mi definisce non credo che siano € 650.000 l'acquisto... SINDACO: È un problema suo personale psicologico, io non la definisco ignorante.

CONSIGLIERE MARTINI: Ma siano € 748.000. Io ho una buona comprensione del testo e anche del lessico, mi perdoni.

SINDACO: Non del comprendonio allora.

CONSIGLIERE MARTINI: Guardi questa è una sua valutazione che lei continua... SINDACO: Meno rigore, gioisca ogni tanto, la vita è bella. Ogni tanto si faccia una risata.

CONSIGLIERE MARTINI: Guardi per me sì la vita è bella. Non so per lei ma per me sì.

SINDACO: Guardi

sicuramente, soprattutto CONSIGLIERE MARTINI:
L'acquisto consta di € 650.000 più i € 97.000 del 5% che lei ha versato, quindi siamo arrivati a € 748.000. Lei ci accusava di spese pazze per la neve, che sappiamo tutti... perché lei stava sulle ruspe a pulire quindi lo sa qual era l'emergenza neve. E sa che nei comitati di sicurezza presieduti dall'allora prefetto ci fu richiesta una serie di interventi immediati con la garanzia della copertura di dare interventi, non per tutti, dalla presidente Polverini, che certo non si poteva attribuire alla nostra sfera politica. Togliendo questa bugia, e la mettiamo da parte, vorrei capire allora, visto che siete oculati, se € 748.000 sono i costi dell'acquisto quando se c'è un piano da parte dell'amministrazione, che mi sembra di capire non è stato fatto nemmeno per il Vittoria perché già a suo tempo l'amministrazione provinciale ai tempi di Scalia voleva acquistare quel teatro e non lo comprò per gli enormi costi per la bonifica e la messa in sicurezza. Vorrei capire se sul cinema teatro Nestor, proprio perché riteniamo valida questa operazione e proprio perché non vogliamo fare un altro scatolone vuoto con un acquisto che vedrà solamente una proprietà non utilizzata, se c'è un piano, una stima, un preventivo che ci dia l'entità delle spese da affrontare da parte del comune per l'effettiva messa a norma, ammesso che il cinema teatro Nestor così come è configurato strutturalmente possa rispondere ai

requisiti necessari per l'attività di spettacolo teatrale e non cineasta. Grazie. PRESIDENTE: Bene. Non ci sono altri interventi. Andiamo avanti con le repliche. Prego sindaco. SINDACO: Prima il segretario. PRESIDENTE: Prego segretario. CONSIGLIERE GALASSI: E anche il dirigente sulla questione... SINDACO: Iniziamo sul discorso dell'individuazione e poi la pregiudiziale relativa... DIRIGENTE MANCHI: L'immobile, oltre il collegio dei geometri che il consigliere conosce, i due piani sopra non sono del comune, sono della Autoservizi Zeppieri S.r.l. o S.p.A... delle due strisce. Sono quelle che ci si entra per questa scala laterale ... ex Zeppieri. CONSIGLIERE GALASSI: Ho capito perfettamente. DIRIGENTE MANCHI: Il Woodstock era fallimento Svimez, quindi Evangelisti e non faceva parte di questa procedura. Invece per quanto riguarda i due subalterni c'è il cinema teatro Nestor in quanto tale e quello dell'ex autorimessa ora adattata ad ulteriori sale sono compresi tutti due i compendi. Per quanto riguarda il fantomatico ascensore quello è classato catastalmente come parte comune dell'edificio, quindi teoricamente è un ascensore... no teoricamente, è un ascensore condominiale tecnicamente. CONSIGLIERE CALICCHIA: Che sta dentro il bar però. DIRIGENTE MANCHI: Del bar soltanto il pezzetto di bar è del bar, perché quello è classato come parte comune dell'edificio;

non è di fatto di proprietà, è di tutti e di nessuno.

CONSIGLIERE GALASSI: Che cosa significa questo?

DIRIGENTE MANCHI: Che non ha una particella catastale

per conto proprio. CONSIGLIERE GALASSI: Quindi che

significa, che la serranda, la vetrina del bar è

pregiudizievole all'entrata dell'ascensore? DIRIGENTE

MANCHI: Diciamo che comunque essendo una parte

condominiale il bar è obbligato a lasciarlo aperto ad uso di

tutto il condominio in linea teorica. Però regolamenti

condominiali a riguardo non ce ne stanno e quindi

comunque è una parte comune dell'edificio catastalmente.

CONSIGLIERE GALASSI: Ho fatto una domanda ben

precisa, mi scusi dottor Manchi. La serranda oggi del bar è

pregiudizievole all'utilizzo dell'ascensore se viene chiusa?

DIRIGENTE MANCHI: La serranda del bar no. Il bar ha

l'entrata del bar e una serranda laterale che era studiata

all'epoca per permettere comunque l'accesso anche

all'ascensore quando era chiuso il bar. CONSIGLIERE

GALASSI: Quindi quella parte antistante all'ascensore è

parte condominiale? DIRIGENTE MANCHI: La parte

antistante all'ascensore è un problema di natura catastale,

non è dell'acquisto. CONSIGLIERE GALASSI: Quindi

quella è un'altra proprietà. È un'altra proprietà, non è

condominiale quindi quella parte? La parte antistante.

DIRIGENTE MANCHI: Allora per ritornare pure a quello,

è collegato anche con la manutenzione. Benché condominiale al momento il comune non ha mai fatto nessun tipo di manutenzione su quell'ascensore. È stata fatta a cura e a spese del Nestor. Ma come il comune ha sempre fatto la manutenzione del tetto non chiedendo niente all'ordine dei geometri. CONSIGLIERE GALASSI: Forse non mi ha risposto, mi scusi. Io ho fatto una domanda ben precisa. La zona antistante oppure posta tra la serranda e l'ascensore, quel pezzo di pavimento di chi è la proprietà? È del bar o è una parte condominiale? DIRIGENTE MANCHI: Sono da verificare le planimetrie catastali che non sono proprio precisissime, perché già per assodare che era parte comune dell'edificio si è andati per esclusione perché nessun subalterno aveva il numero dell'ascensore. CONSIGLIERE GALASSI: Allora c'è un problema di accessibilità all'ascensore volendo da parte di qualcuno oggi domani... DIRIGENTE MANCHI: Allora capiamoci. L'ascensore è parte comune dell'edificio. Quella parte del bar che non è proprietà comunale, che è proprietà di un privato cittadino è il bar. L'entrata dell'ascensore è da verificare le planimetrie catastali... CONSIGLIERE GALASSI: Lo dico io allora. L'entrata antistante l'ascensore non è condominiale ma ricade nella parte del bar, ne sono sicuro quasi al 100%, fermo restando che posso anche sbagliare. Però ti dico che quella parte antistante l'ascensore

... (*accavallamento di voci*) DIRIGENTE MANCHI: Converremo comunque che l'ascensore è condominiale. CONSIGLIERE GALASSI: Allora significa che c'è un problema che noi quando andremo a prendere il Nestor di fatto... a meno che non ci sia qualche convenzione nascosta da qualche parte avremo problemi seri per l'utilizzo dell'ascensore. Praticamente quello ci dice no, se dovete passare qua, giustamente come ricordava qualcheduno, mi devi dare 100 lire. (*interventi fuori microfono*) DIRIGENTE MANCHI: Allora l'ascensore è da regolamentare. Perché l'ascensore comunque è da regolamentare perché non è oggetto dell'acquisto. Era da sempre parte comune dell'edificio e non è mai stato regolamentato. CONSIGLIERE CALICCHIA: Come è diventato agibile... quale bacchetta magica è stata usata? DIRIGENTE MANCHI: Io ho solo notizie dalla dottoressa Bruni che ha detto che a brevissimo stanno concludendo le cose. PRESIDENTE: Il segretario generale. DIRIGENTE MANCHI: Un'ultima cosa. SINDACO: Che cosa stiamo per comprare. DIRIGENTE MANCHI: Noi siamo comprando il Nestor e le sale. Per quanto riguarda i € 100.000 famosi del fondo il 15% ci viene restituito, per buona parte ci viene ridato indietro perché le spese di trascrizione siccome è un immobile strumentale sono intorno al 2%. Invece comunque il tribunale fa sempre dei fondi standard, come è successo

per il Nestor che ce l'hanno restituito, anche in questo caso per buona parte ci verrà restituito. PRESIDENTE: Segretario prego. SEGRETARIO COMUNALE: Per quanto riguarda sulla legittimità del consiglio comunale nel procedere all'acquisto di un immobile, la competenza sicuramente, come è scritto nell'articolo 42, è del consiglio comunale. Per cui qualsiasi tipo di alienazione e acquisto è materia, è competenza del consiglio comunale. Per quanto riguarda il caso in cui l'atto con cui il comune formula nei confronti di un competente organo, in questo caso il tribunale, formula la propedeutica proposta di acquisto, atteso questo essere un carattere propedeutico, è prodromico rispetto al trasferimento della titolarità del bene, non può essere ascritto al novero di quanto menzionato dall'articolo 42 del testo unico, con la conseguenza che la competenza correttamente va computata... è residuale, per cui è della giunta. Oggi andiamo a deliberare l'effettivo acquisto dell'immobile, l'abbiamo portato in consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42 che parla di acquisto e alienazione. Essendo anche un po' particolare, perché l'asta pubblica sappiamo che va formulata in un contesto, in un procedimento prettamente unico dove gli intendimenti devono essere espressi in formula anche segreta, il comune non è un privato e per cui avrebbe dovuto, come ha fatto con la delibera di giunta, essendo un organo ristretto, anche

prima del deposito della busta formulato questa proposta, questa intenzione d'acquisto. Quindi quello che ha fatto la giunta era prettamente un atto di indirizzo di una intenzione d'acquisto. Oggi il consiglio comunale, come effettivamente l'articolo 42 del testo unico esprime, procede all'acquisto effettivamente dell'immobile. CONSIGLIERE MARZI: Quindi, signor segretario, nella denegata ipotesi in cui il consiglio comunale oggi non dovesse dare il placet cosa sarebbe accaduto di quel denaro che è stato versato in occasione della proposta di acquisto? SINDACO: Pagheremo noi di giunta. Ci arriviamo a questo... SEGRETARIO COMUNALE: Veniva distribuito compreso il sottoscritto purtroppo. È una procedura... mi sono anche un attimino... ho fatto anche una ricerca prima che andassimo ad esprimere questa volontà. E alcune legislature effettivamente... quando nell'articolo 42 si dice acquisto o alienazione dell'immobile è il momento in cui effettivamente si esprime la volontà anche monetaria di procedere all'acquisto. Quella era una proposta, un'intenzione d'acquisto, perché potevamo anche non essere vincitori della gara, dell'asta. Allora in quel caso il consiglio comunale che delibera l'acquisto avremmo fatto un atto un pochettino non conforme... CONSIGLIERE MARZI: Insomma c'è stata un po' di brillante disinvoltura da parte della giunta, diciamo così. SEGRETARIO COMUNALE:

Rischio di azienda dicono i privati. CONSIGLIERE MARZI: Rischio di azienda mi sta bene. Grazie. CONSIGLIERE CALICCHIA: Anche la delibera è un atto pubblico, non è che la delibera... SEGRETARIO COMUNALE: L'abbiamo pubblicata, è tutto perfetto. ...di giunta, sì. PRESIDENTE: Grazie segretario. Il sindaco, prego. SINDACO: Dunque, per fugare anche qualche altro dubbio che eventualmente si può annidare... perché poi tra l'altro annidare ricorda Nidacom, che è quella società per la vicenda del Casaleno che ha fatto una citazione al comune di Frosinone per 15 milioni di euro. Ci torneremo molto velocemente per un non acquisto del teatro al Casaleno. In ordine al profilo relativo alla stagione teatrale che si è conclusa, che si sta per concludere, ci sono state le autorizzazioni effettuate concesse da parte della commissione per il pubblico spettacolo. Non è che come dice qualche consigliere comunale, così, d'emblée sono mutati i pareri tra l'altro di un organo pubblico, di un organo tecnico che non è composto dal comune di Frosinone ma è composto da più soggetti. E tra questi soggetti vorrei ricordare soggetti istituzionali di una certa rilevanza che difficilmente vanno a dare dei pareri quando questi pareri non si possono dare. Sono state effettuate delle prescrizioni, anzi in realtà già all'epoca quando ci fu il sequestro vennero effettuate delle prescrizioni. Devo ringraziare sicuramente

l'attuale gestione del Nestor perché è una gestione che si è gravata di costi; costi non da poco. Perché inserire una serie di accorgimenti per quanto riguarda i materiali ignifughi, inserire delle porte tagliafuoco che hanno determinati costi e quindi non sono sciocchezze. Presentare dei piani di evacuazione con tecnici specializzati, mettere insieme un'attività sicuramente costosa noi non l'avremmo sicuramente fatta, anche perché non eravamo né gestori, né titolari dell'impianto. Quindi anche volendo organizzare la stagione teatrale, se l'attuale gestore, al quale va il nostro profondo e sentito ringraziamento, non avesse messo mano al portafoglio difficilmente la commissione avrebbe dato quelle autorizzazioni che sono state quindi necessarie per effettuare la stagione teatrale. Questo anche per sfatare il mito, e anche per rimanere nell'ambito del lessico di chi ho sentito prima come consigliere comunale che dice ve l'abbiamo fatta fare. Questa è l'espressione, me la sono annotata. Ve l'abbiamo fatta fare... le concessioni. È il criterio sempre che la democrazia è una concessione che viene data dall'alto e non eventualmente dal basso. La concessione a far fare gli spettacoli è data da una commissione, quindi non è che ve l'abbiamo fatta fare... un maiestatis che poi sarebbe difficilmente riferibile a chicchessia. CONSIGLIERE MARTINI: Sa perfettamente a cosa mi riferisco. SINDACO: Poi per sfatare anche qualsiasi

altro tipo di mito, consigliere, io non do dell'ignorante a nessuno, non l'ho mai dato... CONSIGLIERE MARTINI: Me lo sta dando per la seconda volta. PRESIDENTE: Consigliere Martini però non può interrompere continuamente. CONSIGLIERE MARTINI: E lui non può offendere... PRESIDENTE: Non ho offeso nessuno. CONSIGLIERE MARTINI: E lei faccia il suo mestiere. PRESIDENTE: Allora se la mettiamo così non può proprio parlare in questa fase. CONSIGLIERE MARTINI: Guardi, non sono io che in questa assise non posso parlare. Non sono certo io. SINDACO: Io non do, consigliere Martini, letteralmente dell'ignorante a nessuno, anche perché semanticamente ignorare significa ignorare una parte. Cioè chi non ignora una parte ma ignora addirittura il tutto... quindi io di questi complimenti difficilmente mi permetto di farne a chi eventualmente può avere delle visioni diverse. Ecco perché... CONSIGLIERE MARTINI: Non usciremo dall'aula senza votare ma le dica di smetterla, perché sennò prendo la trascrizione e faccio la galera. SINDACO: Ecco perché probabilmente se c'è una cosa che lei dice di ignorare, ma io non ho mai utilizzato il termine ignorante nei suoi confronti, è la rievocazione a quel personaggio storico che qualcuno di noi ha avuto la possibilità magari di sfogliare a livello di paginette, perlomeno quando frequentavamo quel mitico liceo Turriziani, che si chiamava

Socrate. Quel personaggio del quarto secolo che parlava di gnothi sautòn, quindi conosci te stesso e soprattutto a quel punto sei in grado di dire se l'ignoranza ce l'hai. Diceva io non conosco ma aveva la dignità perlomeno di proferire quella frase, non conosco, conosci te stesso e poi conosci il resto. Quindi dare dell'ignorante nel senso etimologico a qualcuno che lei ha espresso prima... CONSIGLIERE MARTINI: Sindaco mi sta dando dell'ignorante. PRESIDENTE: Ancora... consigliere Martini però lei interrompe continuamente. Lei interrompe continuamente, lasci parlare. CONSIGLIERE MARTINI: Segretario vorrei sapere se il sindaco si può rivolgere in quel modo nei miei confronti. PRESIDENTE: Sindaco gentilmente... SINDACO: Devo terminare il mio intervento. Perché mi ha accusato di averle dato dell'ignorante. PRESIDENTE: Sindaco evitiamo contraddittori. SINDACO: ...non sono normalmente in grado di farne di questi complimenti. Dicevo, per quanto riguarda il problema poi relativo... addirittura ho sentito parlare della serranda dell'ascensore. Allora se vogliamo discutere del problema per migliorare il tutto siamo assolutamente disponibili, fermo restando che qui arriviamo a questionare della serranda dell'ascensore nessuno nel precedente consiglio comunale di chi oggi siede in minoranza ma sedeva in maggioranza ha avuto perlomeno l'ardire di andare a chiedere... però dobbiamo far

finire di parlare, perché c'è questo vizio purtroppo reiterato di non far parlare le persone. La democrazia è anche questo; parlare, ascoltare e replicare eventualmente. Dicevo, nel precedente consiglio comunale quando venne deliberata la vicenda del teatro al Casaleno com'è che nessuno si accorse o si fece finta magari di non accorgersi del fatto che quelle aree non erano nella disponibilità dell'amministrazione comunale. È stata fatta una gara d'appalto con addirittura l'area principale all'interno... PRESIDENTE: No, no consigliere Galassi. Consigliere Galassi le regole non sono queste. Consigliere Galassi... CONSIGLIERE GALASSI: ...lei mi sta mettendo cose in bocca che non ho detto. PRESIDENTE: Consigliere Galassi in dichiarazione di voto potrà fare le sue considerazioni. SINDACO: Quindi, dicevamo, qui adesso ci si viene a questionare in ordine addirittura alla serranda dell'ascensore e non ci si rese conto che sull'appalto del valore di 15 milioni di euro, per il quale appalto quest'amministrazione è stata citata in giudizio, e speriamo che nella migliore delle ipotesi debba rimetterci solo il 10%, non ci si accorse che quelle aree non erano nella disponibilità comunale ed è stata effettuata lo stesso la gara d'appalto. Tant'è che quella poverina della nostra diva, artista e ballerina a livello nazionale, quando venne Carla Fracci trovò soltanto quella pietra dove esibirsi, dicemmo attenzione, perché se si esibisce fuori dalla pietra il

problema diventa veramente notevole. Detto questo, io ritengo che aldilà di quelle che possono essere poi le distinzioni personali, distinzioni che possono essere anche soggettive, in democrazia c'è tutto, nel dibattito politico c'è tutto, nel dibattito amministrativo ci può anche essere tutto, però rendiamoci conto che stiamo portando avanti un'operazione di un'importanza sicuramente epocale. Perché se è lo stesso consigliere che dice all'epoca non ci fu permesso di partecipare alla gara per due motivi, ricordo quello che ha detto il consigliere che in questo momento non è in aula, perché costava 6 milioni significa che valeva 6 milioni. Se oggi noi stiamo pagando una struttura di 6 milioni a € 600.000 e rotti e non a 800.000 come sentivo dire prima, e spiegheremo anche perché, sicuramente il vantaggio è enorme. Non sono 800.000 perché qualcuno spiegherà al consigliere che adesso sembra che sia in tutti altri interessi affaccendata che l'anticipo... pardon, le spese che devono essere conferite, il 15%, vengono riprese. Sappiamo con certezza che quelle spese vengono riprese al netto di quello che viene versato. Quello che potrà essere versato è il 2% per quanto riguarda il decreto di trasferimento. Quindi stiamo parlando almeno di riprendere attorno al 12-13% di quello che si va a versare. Quindi non costa quella somma più l'altro 15%, ma costa quella somma più eventualmente il 2% come decreto di trasferimento, al

netto di quello che noi dobbiamo riavere successivamente a quando avremo perfezionato naturalmente l'acquisto dalla curatela fallimentare in ordine a circa €100.000 -€ 150.000 per tasse comunali non versate in questi 15-20 anni di procedura. Quindi stiamo parlando di Imu e stiamo parlando di Tarsu... di Ici di una certa rilevanza. Quindi il secondo motivo, diceva il consigliere, per il quale non venne effettuato l'acquisto era quello del profilo strutturale. Anche su questo intendiamoci, cerchiamo di dire le cose per come stanno. La struttura del Nestor in quanto tale non ha nessun tipo di problema, perché altrimenti non credo che le commissioni avrebbero permesso in questi anni non soltanto nell'ultimo periodo di effettuare il teatro, ma di effettuare nel corso degli ultimi nove anni il cinema. Perché non è che si può dire la struttura è sicura... quindi tu entri, se c'è qualche problema di qualsiasi natura, se quel giorno vai al cinema non ti succede niente, se vai al teatro ti può succedere qualche cosa. Quindi anche a livello di logica minima essenziale... credo che ancora una volta siamo veramente menando il can per l'aia e nulla di più. Sono necessari degli adeguamenti, ci mancherebbe altro. Adeguamenti che possono riguardare anche il problema dell'ascensore. Perché se l'ascensore dovesse essere anche serio sotto il punto di vista economico portarlo avanti, le condivisioni con il condominio e quant'altro, eccetera,

l'ingresso dal basso, quindi l'ingresso inferiore entrando sulla destra della scalinata dà tutte le possibilità immaginabili per posizionare lì un altro ascensore esterno, e stiamo parlando di una spesa che probabilmente non sarà superiore a € 30.000. Quindi anche sotto il punto di vista della spesa credo che non ci siano problemi particolari. Quello che invece noi dovremo andare a valutare, secondo me, dopo aver effettuato l'acquisto è che cosa facciamo noi, che cosa possiamo fare noi in termini di gestione e di mantenimento, non manutenzione, mantenimento di una struttura così grande. Posto che all'amministrazione comunale interessa quello che è il profilo della gestione teatrale. Ho la possibilità di fare non dico solo 8-10 spettacoli ma farne 15, 20 o 30 l'anno. Allora lì dovremmo avere un'indicazione anche sotto il punto di vista regionale, perché se la Regione ci dovesse mettere dei soldi a disposizione per ultimare quello che è un profilo anche di arredo, perché qualche cosa come arredo va fatto, qualche miglioria va effettuata, ben venga. Se questo non dovesse essere possibile... Regione perché è il nostro interlocutore sotto il profilo della cultura, non è che dobbiamo scomodare il Ministero della cultura per finanziamenti del genere. Magari recuperare una parte di quei soldi che si stanno perdendo per la vicenda Nidacom. Se questo non dovesse essere possibile allora torneremo qua in consiglio comunale

perché sarà necessario, dato che non lo possiamo fare noi con i soldi nostri la gestione di un impianto del genere, fare una concessione a terzi riservandosi come amministrazione 30-40 giorni l'anno per fare o direttamente o indirettamente la stagione teatrale o utilizzare quella struttura per scopi che sono di carattere sociale, di utilità pubblica, eccetera. Per quanto riguarda il profilo anche relativo all'altro teatro, l'altro piccolo teatro che è un teatro da 350-360 posti, quindi non stiamo sicuramente parlando di un teatro piccolissimo, quello del Vittoria, anche in quel caso noi in questi 9-10 mesi, in questo anno dall'acquisto ci siamo mossi, ci stiamo muovendo per cercare un partner. Perché delle due l'una. O la Regione o chi per la Regione ci mette a disposizione € 500.000, perché per ristrutturarlo abbiamo un progetto di massima e si parla di € 500.000. Oppure anche in quel caso si dovrà dare una gestione all'esterno. Che una volta attivata, però, la gestione del Nestor crei questo tipo di polo all'interno del centro storico. Perché, come ricordava prima il consigliere Magliocchetti e il consigliere che mi ha preceduto Ombretta Ceccarelli, si sta riuscendo a creare con il contributo di tutti, non solo della maggioranza ma anche della minoranza, quello che è un polo culturale senza precedenti all'interno del centro storico. Perché l'accademia stava per andare via, siamo riusciti a bloccare l'accademia. Era già tutto pronto, andava a Roma, è inutile che ci

prendiamo in giro, con la scusa che non c'era la sede. Abbiamo messo a disposizione quella sede per vent'anni. Poi quando il circuito è virtuoso vengono fuori pure i soldi perché il Ministero, noi non saremmo stati in grado di farlo, ha finanziato € 600.000 - € 700.000, tra l'altro sembrerebbe il primo step, di ammodernamento e di ristrutturazione di quella struttura. L'intenzione è quella di utilizzare anche il vecchio polivalente. Perché nel polivalente, dove una volta si faceva il consiglio comunale, certo non ci può stare esclusivamente una piscina perché ci sono dei locali enormi, non abbiamo una pinacoteca e non abbiamo una biblioteca che possa predicarsi di essere tale per quanto riguarda gli spazi. Perché torniamo al discorso dei portatori di handicap. I portatori di handicap oggi possono andare in biblioteca in quel tugurio, purtroppo, che allo stato attuale l'amministrazione ha a disposizione? Allora questi spazi al centro storico favoriscono quello che è il profilo della rivitalizzazione del centro storico perché se c'è gente che va lì per la cultura si ferma probabilmente anche per comprare, per farsi una passeggiata e quant'altro. Dopo la stagione dei conservatori, e quest'anno andremo alla seconda edizione con la grande novità del voto a distanza, quindi saranno collegate 50 città in giro per l'Italia che esprimeranno il voto in modo elettronico, quindi tramite il web, con anche la diretta web. Bene, dopo la stagione dei conservatori dello

scorso anno a Corso della Repubblica hanno riaperto due negozi. Questo significa che alla fine il decoro urbano, la qualità dei servizi, la qualità della cultura rimettono in moto anche l'economia. Certo, in una parte brutta e vecchia della città difficilmente ci si va. Idem per quanto riguarda il teatro tra le porte. Quindi io ringrazio davvero... la cultura come veicolo di promozione economica e sociale perché è un momento di aggregazione importante ma è anche un volano economico di una certa serietà. Ringrazio tutta la maggioranza e anche chi dovesse votare questa delibera della minoranza perché significa tracciare una tappa storica per la città di Frosinone. Quel teatro non è che è dell'amministrazione Ottaviani, quel teatro è il teatro della città di Frosinone. Anzi, della provincia. Il teatro più importante della provincia. Direi che potrebbe essere poi chiamato come teatro, senza cambiare nome Nestor perché magari potrebbe sembrare anche irriverente nei confronti di chi l'ha fondato, teatro municipale Nestor o teatro comunale Nestor per esprimere quello che è il senso dell'interesse pubblico e soprattutto della proprietà pubblica, perché quello è un bene di tutti, è un bene dell'intera collettività.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Turriziani.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Chiaramente visto l'intervento del segretario che ci ha tolto i dubbi di legittimità, noi eravamo d'accordo già prima con l'iniziativa,

non possiamo che non votare a favore. Solo una piccola considerazione sulla gestione presidente, veramente senza nessun tipo di polemica. Non si può permettere certi atteggiamenti, qua siamo in consiglio comunale. Sarà pure simpatico ogni tanto la battuta, però quando diventa ripetitiva diventa maleducata, non diventa più una cosa simpatica. Per il futuro evitiamo. PRESIDENTE: Grazie. Galassi. Silenzio per favore. CONSIGLIERE GALASSI: Per dichiarazione di voto il gruppo consiliare del Pd voterà a favore per questa delibera, anche a fronte delle rassicurazioni che ci ha dato il segretario comunale. La battuta cui si riferiva prima il consigliere Turriziani a volte va bene, quando è ripetitiva... . Volevo dire questo, che il gruppo consiliare del Pd voterà a favore di questa delibera per le rassicurazioni che ci ha dato prima il segretario per quanto riguarda la legittimità dell'atto a norma del testo unico sugli enti locali. Fermo restando, caro sindaco, che il problema Lei non lo sa e se non lo sa glielo dico io. Lì c'è una convenzione fatta all'epoca con il privato per l'utilizzazione di quello spazio ad uso pubblico e non per il teatro. Se la serranda del bar mi rimane chiusa di fatto c'è una non utilizzazione da parte del cittadino dell'ascensore che serve a evitare che la gente eviti di fare la scalinata. Quindi io non è che mi riferisco di per sé alla serranda punto e basta. Volevo far chiarire questo concetto. Secondo me

quando voi andrete a perfezionare l'atto dovrebbe essere inserita eventualmente questa disposizione. E verificare che il perito che ha eseguito tutta la valutazione tecnica abbia anche inserito questo contesto. Perché, lei mi insegna, che nel momento in cui l'eventuale Ctu che ha redatto la consulenza non va ad indicare queste cose noi andremo a comperare tutto ciò che comunque è indicato nella consulenza. E se questo nella consulenza non è indicato di fatto noi perdiamo il diritto dell'utilizzazione dell'ascensore ad uso pubblico. E ricordo non è per il teatro, ma è per evitare di fare la scalinata a quelle persone che non possono fare tra virgolette in ciociaro l'appetterecchia di quella scalinata. CONSIGLIERE CECCARELLI: *(intervento fuori microfono)* CONSIGLIERE GALASSI: Non me lo devi dire tu perché tu non sei né tecnico, né ... , non sei il dottor Manchi, non sei l'assessore. PRESIDENTE: Consigliere Ceccarelli per favore. CONSIGLIERE GALASSI: Sei un consigliere comunale come lo sono io in questo momento che cerca chiarimenti in merito ad un acquisto importante per la città. Dopodiché abbiamo verificato che l'acquisto non è tutto ma è soltanto quella porzione ad eccezione della ex discoteca Woodstock, del bar e quanto altro di locali che io non so. Avrei avuto piacere sindaco se nella delibera, e questo è un proclama che io faccio a tutto ciò che arriverà a voi consiglieri comunali, venisse inserita la planimetria o

quantomeno la relazione da parte del Ctu per quello che è l'acquisto. Perché a me sarebbe piaciuto leggerla e non fare questa, come dire, una sorta di interrogatorio al sindaco o all'assessore o al dirigente. Quindi non so se è chiaro il discorso che io faccio. Ma questo non per fare polemica, perché io non sono abituato a fare polemica. Purtroppo qualcheduno ci trascina a volte a fare polemica. Noi vogliamo fare i consiglieri comunali, votare le pratiche se le vogliamo votare se riteniamo giusto votarle oppure anche non votarle. Nell'ambito di una correttezza tra consiglieri, assessore, sindaco, presidente del consiglio e quanti altri. Quindi, ripeto, noi voteremo questa pratica e la voteremo nell'interesse della città. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Marzi, prego. Silenzio per favore. CONSIGLIERE MARZI: La lista Marzi ho già rappresentato che avrebbe votato a favore. Voglio cogliere l'occasione di questo brevissimo intervento anche per formulare gli auguri di pronta guarigione a Gennarino Scaccia, persona che io stimo e che ho sempre apprezzato. Certamente non apprezzo gli interventi difensivi della persona assente allorché si sottolinea come io ho sottolineato solamente i profili politici. Vero è che confermo e mi auguro che questo voto del centro-sinistra complessivo e della lista Marzi affranchi coloro che hanno contrastato sempre questa iniziativa da un voto che sarebbe in contrasto

con un pensiero espresso. Quindi credo che coloro che in precedenza non volevano comprare il Nestor si ... tutto il palazzo, se fossero consequenziali e logici non dovrebbero votarlo. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Benedetti. CONSIGLIERE BENEDETTI: Grazie presidente. Solo per annunciare il voto favorevole per questa pratica e per qualche considerazione. Con i complimenti intanto. Complimenti alla giunta e al segretario. Non tanto la decisione allegra ... PRESIDENTE: Facciamo parlare il consigliere per favore. CONSIGLIERE BENEDETTI: Il rischio che consapevolmente è stato assunto in merito a questa procedura, perché mi è sembrato di capire che erano disposti a rimmetterci di tasca loro se l'acquisto non fosse stato perfezionato. Questo è un qualcosa che a nostro parere va riconosciuto... perché c'è chi in passato non si è mai preso queste responsabilità PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE BENEDETTI: Riteniamo questa operazione una grande operazione per Frosinone che mette veramente la parola fine ad una vertenza pesante, come l'assenza di un teatro che in questa città se ne parlava da troppi anni. Chiedo scusa presidente. Se ne parlava da troppi anni e forse con questa operazione si mette la parola fine a questa questione. Dico forse perché, onestamente signor sindaco, dovrebbe permettermi una cosa. Lei prima ha fatto

un passaggio che ha lasciato intendere, mi sembra di capire, che qui rischiamo di rimmetterci un bel po' di soldini per la vicenda del vecchio progetto. E stavo facendo due conti. Quindi noi praticamente con la metà di quello che rischiamo di rimettere per un progetto che non è mai partito noi abbiamo chiuso il progetto Nestor. SINDACO: Purtroppo sì. Per qualcuno le leggerà queste carte. A breve. CONSIGLIERE BENEDETTI: La ringrazio. PRESIDENTE: Bene. Consigliere Massimo Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Non ho avuto la risposta circa l'adeguamento, come è stata messa in sicurezza... SINDACO: L'ho detto prima, sono state adempiute le prescrizioni. Consigliere Calicchia forse non ha sentito. Le prescrizioni della commissione sono state tutte regolarmente adempiute. CONSIGLIERE CALICCHIA: Avrei voluto una risposta tecnica non da parte sua sindaco ma da qualcuno che diceva le prescrizioni erano altre. Perché erano prescrizioni che duravano da anni. Detto questo, con le perplessità che io continuo a tenere per quanto concerne poi l'accesso specialmente dalla parte alta... è ovvio che è un'operazione importante che avrà il mio voto favorevole con quei punti interrogativi di cui parlavo prima. E quindi l'accesso ai disabili, l'accesso alle persone anziane. Che non è facile. Siccome tra l'altro, come diceva il nostro dirigente, è un ascensore condominiale doveva essere usato H24.

Negli anni passati spesso è stato interdetto l'accesso perché durante il giorno non interessava a qualcuno, veniva spento il motore e l'ascensore non era usabile. Veniva usato solo quando serviva a qualcuno. Quindi noi come comune probabilmente abbiamo sbagliato negli anni precedenti a non pretendere un uso più regolamentato. Spero che si faccia in futuro. Comunque il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità. PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Secondo punto.

Oggetto: Rendiconto della gestione dell'esercizio 2013: approvazione; (Gestione Risorse/Finanze)

PRESIDENTE: Prego all'assessore Mastrangeli.

ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente, amici consiglieri diciamo che questa sera avremmo potuto fare anche una cosina veloce visto anche che l'opposizione sta andando via. Veramente mi dispiace di questo perché avremmo potuto toccare tante cose interessanti e fare delle riflessioni insieme. Si può dire che abbiamo un disavanzo di oltre 2 milioni di euro e prendere un pochino di applausi da

parte di tutti per dire che siamo stati bravi. Però io ritengo che un consuntivo debba meritare anche una riflessione e un'attenzione. Allora mi sono permesso di preparare una relazione che fa un po' un excursus su quello che è successo in questo anno di gestione della amministrazione Ottaviani. Partendo con una premessa. Cioè che il conto consuntivo che andiamo ad approvare questa sera per l'anno 2013 rappresenta il primo anno riguardante la procedura di riequilibrio economico finanziario in cui il comune di Frosinone L'approvazione è avvenuta il 19 novembre del 2013 con la deliberazione numero 56 della Corte dei Conti sezione regionale di controllo del Lazio. Questa procedura di riequilibrio, che è stata disciplinata come il sindaco ha ricordato prima all'ex assessore Martini dall'articolo 243 bis e seguenti, costituisce quindi un rimedio meno radicale del dissesto in quanto mira a prevenirlo. Però ovviamente è più impegnativo per l'azione strutturale nel recupero degli equilibri rispetto agli interventi imposti dall'ex articolo 193 dello stesso testo unico degli enti locali in riferimento agli squilibri emersi per la gestione di competenza o dei residui in corso di esercizio. Tra i fattori di maggiore squilibrio, questo lo voglio ricordare, come evidenziato ovviamente dall'esame... PRESIDENTE: Facciamo silenzio per favore. ASSESSORE

MASTRANGELI: ...io ritengo che questo sia abbastanza importante perché su questo viene costruito tutto quanto il bilancio consuntivo e riguarda degli aspetti che io ritengo debbano essere attenzionati da questo consiglio comunale. E voglio ribadirli, voglio sottolinearli perché li voglio consegnare anche allo stenografico di questa nostra città affinché possano restare e possano anche essere consultati ex post. Quindi ritorno a quei fattori che sono di maggiore squilibrio che abbiamo evidenziato alla Corte dei Conti. E che sono principalmente la consistente massa dei debiti fuori bilancio, quindi in primis i debiti fuori bilancio, che sono pari a complessivi 7,2 milioni di euro, ai quali si aggiungono circa 1,8 milioni di euro per passività pregresse dei compensi legali. Il secondo sono le passività potenziali per finanziamenti regionali che non sono mai stati realizzati, che ha visto il nostro comune procedere in ogni caso al pagamento dei fornitori. Qui mi riferisco al Matusa, a via Le Lame, al conservatorio, alla Monti Lepini. Quindi tutti questi sono interventi che non sono mai stati realizzati ma che noi amministrazione Ottaviani abbiamo pagato. Il terzo, che io ritengo particolarmente significativo, anche perché diciamo è stato oggetto di attenzione da parte della magistratura proprio ieri, magistratura non di Frosinone ma la magistratura di Reggio Calabria, è la sopravvalutazione

delle entrate, sia dei tributi locali che da oneri straordinari. È sintomatico come per anni le entrate del comune che presentavano pesanti disallineamenti tra importi accertati in contabilità e ruoli emessi dal comune. Questo dei disallineamenti ha comportato la menzione di circa 3 milioni di sopravvalutazione delle entrate dell'ente che hanno comportato il finanziamento di spese nell'eccesso corrispondente. In sede di conciliazione questo riallineamento ha fatto emergere un corrispondente disavanzo di amministrazione. A ciò si devono aggiungere gli oneri straordinari, ovviamente gli oneri concessori, quantificati in più di 3 milioni di euro i quali sono ancora in attesa di essere incassati a distanza ormai di quasi tre anni dalla loro iscrizione. Dico questo perché. Perché prima il sindaco ha parlato dei debiti fuori bilancio riguardanti la neve. Ebbene, quei debiti lì comportano una responsabilità di carattere personale sotto il profilo economico. Per questo tipo di sopravvalutazione ieri il sindaco di Reggio Calabria, oggi presidente della Regione Calabria, per una situazione analoga a questa, e vedete che i giornali ne hanno parlato, si è preso sei anni di reclusione. Quindi per queste cose c'è il penale. Questa situazione ha obbligato il comune ad attivare la procedura di riequilibrio finanziario facendo emergere i citati debiti fuori bilancio la cui copertura è stata disposta

per il 70% con i nostri fondi di bilancio. Allo stato attuale, quindi, il 40% dei fornitori ha accettato una riduzione media superiore al 25% prevista e allo stesso modo si è proceduto relativamente ai debiti contratti con i professionisti legali. Questi ultimi hanno per la loro quasi totalità accettato la rinegoziazione dei loro debiti, restando fuori esclusivamente due professionisti le cui fatture di consistente entità saranno oggetto di procedura specifica con responsabilità da parte di chi questo debito lo abbia contratto non avendo il consiglio comunale accettato il relativo debito fuori bilancio. L'efficacia di questa attività condotta dall'amministrazione in merito all'approvazione del piano di riequilibrio, i cui risultati al primo anno sono contenuti nel conto consuntivo che è oggi posto alla votazione, è la seguente; nel 2012 sono state presentate alla commissione ministeriale 38 proposte di piani di riequilibrio, delle quali 22 sono state istruite dalla commissione ministeriale che ha assegnato alla competente sezione regionale della Corte le relazioni finali sulla congruenza dei piani. Per le rimanenti 16 proposte pendono ancora le relative istruttorie verso la suddetta commissione. Le sezioni regionali di controllo si sono pronunciate su 10 dei 22 piani trasmessi dalla commissione ministeriale. Nel 2013, parlo dell'anno scorso, sono state presentate 63 domande di accesso alla procedura di riequilibrio, di cui

quattro province. La commissione istruttoria ministeriale ha concluso l'esame per 15 piani, trasmettendo quindi alle competenti sezioni regionali della Corte le relazioni finali sulla congruenza dei piani. Su 7 di questi 15 piani le sezioni regionali di controllo si sono pronunciate. In merito ai piani presentati il comune di Frosinone ha attivato la procedura con l'approvazione del piano di riequilibrio alla fine del mese di maggio 2013. In data 30 luglio 2013, quindi a soli due mesi dall'approvazione del piano, la commissione di stabilità ha approvato la rideterminazione della dotazione organica e il programma dell'assunzione del personale. In data 19 novembre 2013, a distanza di quattro mesi... quindi io ho battuto questo per farvi comprendere le date, a distanza di quattro mesi dall'approvazione della commissione, la Corte dei Conti sezione regionale del Lazio, con la deliberazione che conosciamo, ha approvato il nostro piano di riequilibrio. Quindi ritengo che sia un fatto eccezionale e veramente da salutare con grandi sottolineature. Questo è un fatto che è stato accolto in maniera veramente eccezionale se si guarda quello che è il piano di carattere nazionale. Che cosa è successo. Che da un punto di vista macroeconomico il mondo delle autonomie locali quindi è stato in questi anni sottoposto a forti pressioni che sono state accentuate con il sorgere della crisi

e il sovrapporsi di nuovi meccanismi di funzionamento che si stavano delineando dalle misure assunte per garantire il contributo delle amministrazioni decentrate fino agli obiettivi di finanza pubblica, passati ovviamente attraverso forti riduzioni di risorse dallo Stato centrale al livello degli enti locali. Esse sono state chiamate a contribuire, gli enti locali, agli obiettivi di finanza pubblica per importi molto rilevanti. La dimensione complessiva delle misure di riduzione di spesa assunte a partire dal 2009 ha raggiunto nel 2012 31 miliardi, di cui 16 miliardi quale effetto di misure dell'inasprimento del patto di stabilità interno e di oltre 15 miliardi di tagli nei trasferimenti. L'aggiustamento previsto dai documenti programmatici ovviamente non è finito. Dopo la manovra disposta con la legge di stabilità 2014 il quadro tendenziale prefigura nel prossimo triennio una riduzione della spesa primaria complessiva degli enti territoriali di oltre 2 miliardi, con l'incidenza in termini di prodotto che passa dal 14,8% del 2013 al 13,3% nel 2016. Che cosa è successo. Questo è il quadro nazionale. Qual è stato il riverbero sul comune di Frosinone. Gli effetti macroeconomici hanno avuto quindi uno specifico impatto sul comune di Frosinone. In particolare nel 2013 si è registrato l'effetto Monti sui saldi dei trasferimenti erariali. Una riduzione del fondo di riequilibrio finanziario pari a

circa mezzo milione di euro. Tale minore effetto ha fatto registrare un incremento della pressione fiscale locale anche sulla prima casa, e dopo ne andremo a parlare, perché siamo stati costretti ad aumentare l'aliquota sulla prima casa, ha obbligato il comune di Frosinone per il rispetto del piano di riequilibrio ad aumentare l'aliquota allo 0,6%, parzialmente compensata con la variazione dell'aliquota di quella base, 0,2% nell'anno 2013, con il contributo dello Stato ad oggi non ancora incassato pari al 60%. Quindi il 40% è stato pagato dai cittadini con la mini Imu. Quindi, facendo una sintesi, tale manovra complessiva del solo aumento dell'aliquota è stata pari a circa 1,9 milioni di euro. Quindi l'incremento di 1,9 milioni di euro sulle entrate ha assorbito in parte i minori trasferimenti dello Stato per i citati 0,5 milioni di euro, il mezzo milione di euro che vi ho spiegato prima, con un effetto netto di... però sono cose che devono essere dette, con un effetto netto di 1,4 milioni di euro. Quindi a livello di saldi i risultati desumibili dal conto consuntivo 2013 rispetto all'anno 2012 sono stati i seguenti; abbiamo avuto maggiori entrate da tributi per € 1.400.000, però abbiamo avuto un finanziamento delle spese di € 850.000, di debiti fuori bilancio non di questa amministrazione ma delle precedenti amministrazioni, e € 150.000 di passività pregresse. In altri termini, ho voluto

fortemente arrivare qui per dirlo a tutti quanti voi e in modo particolare a questo consiglio comunale, la manovra dell'aumento dell'Imu sulla prima casa è stata essenzialmente assorbita dai debiti fuori bilancio e dalle passività pregresse ereditate dall'amministrazione Ottaviani. Allora quando ci vengono a dire che noi abbiamo aumentato l'Imu, lo abbiamo fatto perché abbiamo trovato dei debiti che abbiamo dovuto finanziare. In ogni caso... tra l'altro sto leggendo, queste sono considerazioni di carattere personale, si può essere d'accordo o meno. In ogni caso il conto consuntivo presenta un avanzo di circa 2 milioni di euro. Rispetto al piano di riequilibrio vi è stato un miglioramento di circa 2 milioni di euro che sono stati portati in riduzione del disavanzo d'amministrazione che scende da 5 milioni e mezzo di euro a 3 milioni e mezzo di euro. E qui possiamo farci un applauso. Non voglio andare oltre. Voglio fare un ringraziamento alla struttura che ci ha seguito passo passo in questo anno, ai dirigenti, ai funzionari, agli uffici, alla presidenza della commissione bilancio, alla commissione bilancio, ai consiglieri che si sono adoperati per fare in modo che si riuscisse a conseguire questo brillante risultato di amministrazione. E concludo dicendo che questa manovra ha un parere positivo dei revisori dei conti.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi? No,

mettiamo in votazione la delibera. Prego segretario.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 20

favorevoli, unanimità. PRESIDENTE: La seduta è sciolta.